La voce dei friulani dal 1849

il FRIULI

mediafriuli
Società di comunicazione indipendente

Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
8 ottobre 2021 / n° 40 - Settimanale d'informazione regionale

Patente per lavorare

Cosa succede dal 15 ottobre con le nuove regole contro il virus. Ecco chi rimarrà a casa senza stipendio

LEGA E PD **SOTTO ESAME**

I due segretari analizzano i risultati elettorali e tracciano le nuove rotte

10

12

LANCIATA LA SFIDA AI **TRENTINI**

I rifugi alpini friulani pronti a una nuova strategia

ALL'INTERNO DEL GIORNALE

EVENTI, MOSTRE E CINEMA

COSA FARE NEL FINE SETTIMANA

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel**: 0432 21922/229685 – **Fax**: 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste italiane Spa – Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – Contiene supplemento – **1,50€**

Sommario

In allegato al settimanale 'Business' di ottobre

Il mensile indipendente sull'economia del Friuli-Venezia Giulia.

Gratis solo in edicola

MARCO RIBOLI: Dopo il diploma è entrato in una piccola cooperativa appena costituita, oggi guida la più grande società di servizi della regione. Il modello mutualistico consente di realizzare i sogni assieme.

IL CASO

Una strada ancora tutta da illuminare

Rossano Cattivello

Fissare un obiettivo al 2050 fa sorridere la maggior parte di noi per quanto appare lontana questa data. Eppure per alcune rivoluzioni lenta, come quella energetica, il termine è come fosse posto domani mattina. L'Unione Europa ha fissato, appunto, al 2050 la neutralità climatica, ovvero l'azzeramento dell'impatto delle attività umane sul cambiamento del clima, e già entro il 2030 la riduzione delle emissioni nette di gas serra di almeno il 55% rispetto ai livelli del 1990. Per raggiungere questi obiettivi è necessario un progressivo abbandono delle fonti energetiche fossili (carbone, petrolio, gas) a favore di quelle rinnovabili (idrico, solare, eolico).

Ogni territorio deve fare la sua parte: anche il Friuli-Venezia Giulia. Una grossa parte, verrebbe da aggiungere, visto che secondo il Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (Pniec) dovremmo passare dagli attuali 2,3 Terawattora prodotti oggi da fonti rinnovabili ai 7,3 entro nove anni (non serve essere ingegneri, basta percepire il divario) per contribuire così al raggiungimento degli obbiettivi nazionali in proporzione ai consumi odierni della regione. Questo senza tenere conto di altri fattori che potrebbero aumentare la domanda di energia elettrica come mobilità, idrogeno e potenza di calcolo. Come fare? Tergiversare ancora non è opportuno. La politica regionale deve fare delle scelte non ideologiche, ma di buon senso e di buon governo. La discussione in Consiglio regionale sul fotovoltaico rappresenta solo l'inizio di un percorso che non può essere arrestato e deve essere pure veloce, tenendo però presente che non sarà possibile abbandonare gli impianti da fonti fossili senza accettare quelli da energia rinnovabile, in primis vista la sua disponibilità quella solare. E in questo percorso non si tratta di individuare solo dove costruire un parco fotovoltaico, va fatto un passo avanti sul fronte della gestione e della commercializzazione dell'energia, per evitare che in Friuli imperversi solo la mezzadria energetica a vantaggio di finanziarie foreste. Sul fronte idrico si attende ancora una società regionale che recuperi le concessioni in scadenza per trattenere sul territorio e per il territorio i proventi dello sfruttamento dei corsi d'acqua. Sul fronte del solare manca una società di intermediazione tra produttori e consumatori locali, che consenta di calmierare le impennate e le speculazioni dei costi energetici.

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel.** 0432 21922/229685

il FRIULI — Settimanale d'informazione regionale

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE**: Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE**: via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO**: 0432 21922 - fax: 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE**: via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO**: 0434 1881790 - **INTERNET**: http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL**: redazione@ilfriuli.it – **EDITORE**: Editoriale Il Friuli Srl – **AMMINISTRATORE UNICO E DIRETTORE EDITORIALE**: Alfonso Di Leva – **REDAZIONE**: Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO GRAFICO**: Vittorio Regattin - **GRAFICA**: Devid Fontana, Simone Lentini, Stefano Lentini – **STAMPA**: Centro Stampa Quotidiani SpA - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ**: Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI**: annuo 40 euro – on line 30 euro Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa Sanpaolo - Agenzia Via Cavour - Udine - Codice Iban: IT 32 F 03069 12344 100000000771 - Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl -

TUTTE QUELLE LUCI
DANTE VIVE 700

Iniziative per il VII Centenario della morte di Dante Alighieri
Il ruolo della famiglia de Claricini Dornpacher nello studio e nella diffusione della cultura dantesca

Codici friulani della *Commedia*

Un itinerario dantesco
da Nicolò Claricini (1466) a Quirico Viviani (1823)

Museo Archeologico Nazionale
Cividale del Friuli

19 settembre ~ 7 novembre 2021

lunedì 9.00 -14.00 ~ martedì-domenica 8.30 -19.30

Per info su modalità di accesso alla mostra
Museo Archeologico Nazionale di Cividale del Friuli - tel. +39 0432 700700
museoarcheocividale@beniculturali.it - www.museoarcheologicocividale.beniculturali.it

Ogni domenica bus navetta gratuito A/R Cividale Villa de Claricini

Enti designanti il Consiglio di Amministrazione della Fondazione

Con il sostegno e la collaborazione di

Inchiesta

Dal 15 ottobre senza

NODI AL PETTINE.

Ancora molti lavoratori non si sono vaccinati. Il numero di tamponi da effettuare è destinato a crescere in maniera esponenziale, ma crescono le preoccupazioni che nelle aziende si registrino molte assenze

Alessandro Di Giusto

Dal 15 ottobre e fino alla fine dell'anno sarà necessario essere dotati di green pass per poter accedere al posto di lavoro. Chi non potrà esibirlo sarà allontanato e la sua assenza sarà ingiustificata. Detto in parole povere, si starà a casa senza stipendio. La norma riguarda tutti, lavoratori pubblici e privati con la sola eccezione dei "soggetti esenti dalla campagna vaccinale sulla base di idonea certificazione medica rilasciata secondo i criteri definiti con circolare del Ministero della Salute".

Non entriamo nel merito della discussione giuridica sul green pass, molto accesa anche tra gli addetti ai lavori, ma ci limitiamo a registrare le preoccupazioni di quanti evidenziano, molto chiaramente, il rischio che uno strumento pensato per favorire la circolazione delle persone e, al tempo stesso, limitare il rischio di contagio, possa rivelarsi nei prossimi giorni foriero di grossi grattacapi. Le imprese si stanno preparando a fare i conti con vuoti imprevisti nei ranghi anche perché l'alternativa al vaccino resta il tampone, ma è proprio questa opzione la più problematica. Perché già ora le prenotazioni per effettuare i test sono in rapida crescita e stanno saturando la capacità di farvi fronte. In pratica l'attuale sistema dedicato ai tamponi, così com'è organizzato, rischia di non riuscire a far fronte all'improvvisa impennata di richieste. Non basta infatti sottoporsi a un tampone qualsiasi; bisogna rivolgersi alle strutture sanitarie abilitate o alle farmacie che utilizzano un test riconosciuto come valido per l'ottenimento del certificato verde. Come se non bastasse, per effettuare il tampone, registrarlo ed emettere il green pass, sono necessari tempi tecnici non comprimili nonostante ogni sforzo in termini organizzativi.

> ***Chi non ha il certificato tornerà a casa senza stipendio***

A meno che le farmacie e le strutture sanitarie abilitate non aprano all'alba, risulta difficile immaginare come potrà ottenere il certificato un lavoratore che deve timbrare il cartellino alle 8 del mattino, tanto più che molte aziende richiederanno probabilmente ai dipendenti di presentarsi un po' in anticipo per poter procedere ai controlli. Il numero dei non vaccinati è ancora molto elevato, nonostante l'aumento di prenotazioni per immunizzarsi registrato il 21 settembre scorso, quando è stato pubblicato il decreto legge 127.

Il rischio che parecchie attività registrino assenze è quindi molto alto, anche perché chi vorrà mettersi in regola, a meno che le regole non cambino nel frattempo - a decidere non potrà che essere il Governo al quale molti stanno tirando la giacca in queste ore -, dovrà prepararsi a fare lunghe file ogni due giorni, dato che il tampone resta valido per 48 ore, senza dimenticare il fatto che dovrà sborsare 15 euro.

D'altro canto, le regole fissate dalla normativa sono decisamente severe e la possibilità di pagare cara la scelta di ignorare le regole è tutt'altro che remoto: a pagare sarà il datore di lavoro che non controlla, ma pure il lavoratore trovato al suo posto nonostante sia sprovvisto del certificato, con una multa che varia dai 600 ai 1.500 euro.

A irrogarla sarà il Prefetto al quale l'azienda dovrà inviare la notifica dell'avvenuta violazione da parte del dipendente.

il FRIULI

Patente per lavorare

L'inchiesta continua alle pagine 6 e 7

pass non si lavora

Green pass Lo hai già?

NO

Sei guarito?

SI

Fai il vaccino!

SI

Sei esentato?

NO

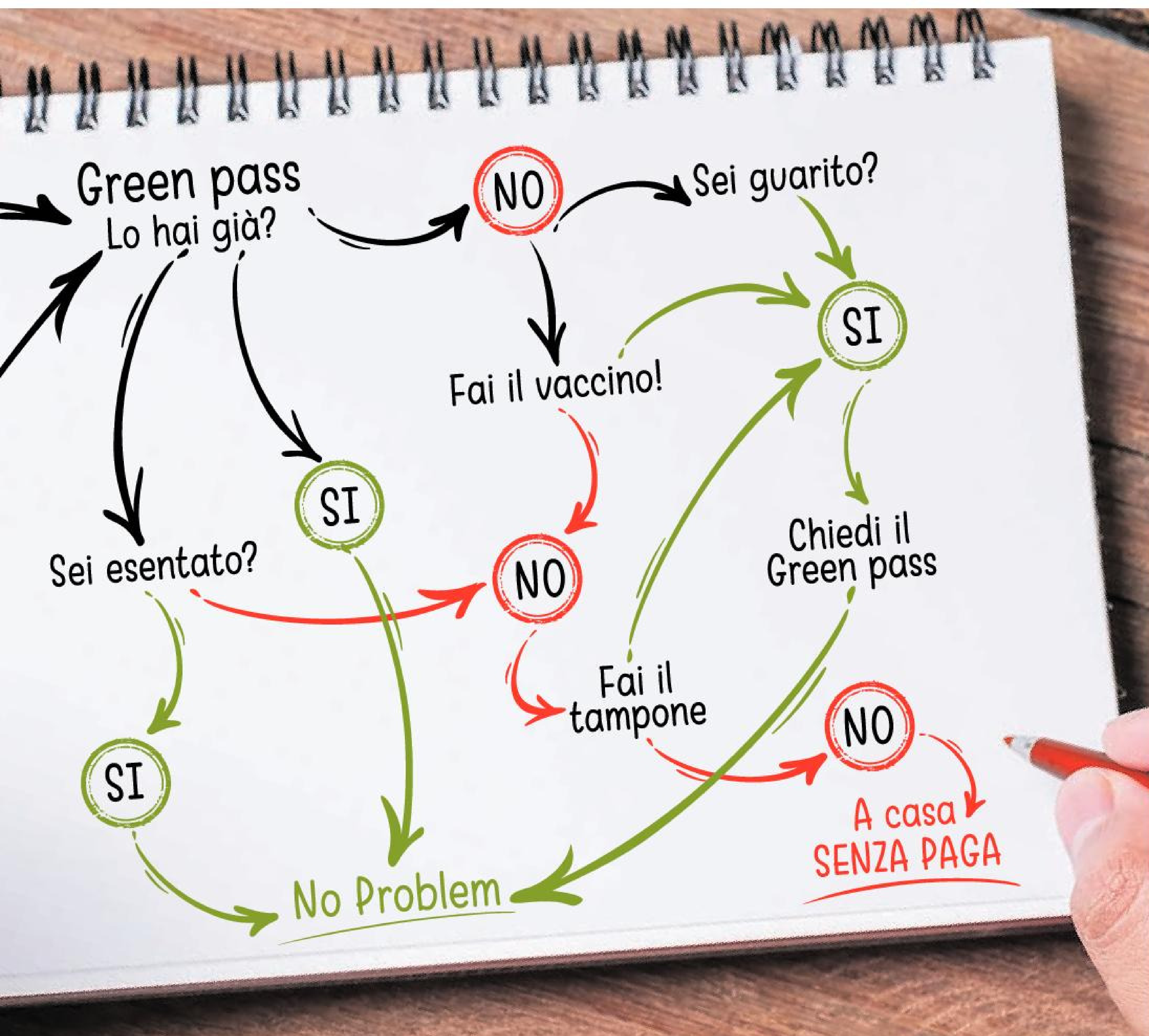
Chiedi il Green pass

Fai il tampone

NO

SI

A casa SENZA PAGA

No Problem

NEL LIMBO

Vaccinati, ma per loro nessun certificato

Non ci sono soltanto i convinti antivaccinisti a dover fare i conti con i tamponi. A dover fare la coda per fareb il test necessario per ottenere il green pas ci sono anche molti lavoratori che si sono vaccinati all'estero, ma con un siero non riconosciuto come valido dall'Ema. Difficile dire di quante persone parliamo nella nostra regione, ma chi si è vaccinato con il vaccino russo e cinese, molto utilizzato in alcuni Paesi dell'Est semplicemente è come se non lo fosse e deve per forza fare il tampone.

Messa a punto una piattaforma di prenotazione per smistare gli utenti, ma senza interventi si rischiano grossi disagi

Il sistema dei tamponi

FARMACISTI PREOCCUPATI.

Il grido di allarme di Luca Degrassi, presidente di Federfarma Fvg: il rapido aumento della richiesta di controlli sta saturando la capacità di dare risposte

Alessandro Di Giusto

Luca Degrassi

Dallo scorso agosto le farmacie del Fvg rappresentano un elemento molto importante del sistema allestito per effettuare i tamponi, ma nei prossimi giorni e, soprattutto, a partire dal 15 ottobre quando il green pass sarà obbligatorio per poter lavorare, rischiano di essere travolte da uno tsunami. Lo conferma il presidente di Federfarma Fvg, **Luca Degrassi**.

"Abbiamo iniziato a fare test il 13 agosto su richiesta della Regione. In quel momento si trattava di effettuare test rapidi in vista del riavvio dell'attività scolastica. Ne abbiamo eseguiti 53 mila in agosto e 113 mila in settembre, di fatto quintuplicando la capacità operativa e coinvolgendo quasi 200 farmacie. L' impatto sul nostro lavoro è stato notevole perché per effettuare i tamponi bisogna rispettare un protocollo preciso e ciò, per forza di cose, comprime il servizio farmaceutico. All'inizio i numeri erano sostenibili, ma stiamo già registrando un'esplosione delle prenotazioni. Solo sabato scorso ne abbiamo contate oltre 40 mila".

Come riuscite a sostenere un carico del genere?

"Stiamo compiendo uno sforzo straordinario, ma ciò nonostante non siamo in grado di raggiungere i numeri che paiono necessari a fronte del numero di persone non vaccinate, tenendo conto che i tamponi ai fini del green pass valgono per 48 ore. Per fortuna attualmente la circolazione del virus è molto ridotta e la condizione di rischio è molto bassa".

Abbiamo già 46mila prenotazioni. Se non cambia qualcosa non si potrà ottenere il test

Avrete idea di quale carico di lavoro potrebbe abbattersi sulle farmacie?

"Se avessi risposte le avrei già condivise con i colleghi e con i responsabili, ovvero Stato e Regioni che hanno predisposto il piano e sono responsabili della sua attuazione. Voglio immaginare che avranno pensato a una soluzione. Per quanto ci riguarda non posso che segnalare le nostre difficoltà, tanto più che questa operazione sta generando nelle persone una certa insofferenza. E' una complicazione, come accade quando si cerca di curare una persona che non vuole sottoporsi a cure e vive questa pratica come una coercizione. Ci sentiamo esposti a un giudizio che non ci spetta perché abbiamo dato semplicemente disponibilità a effettuare un servizio e non possiamo essere considerati i fautori del green pass".

Il 15 ottobre il rischio è che si presentino in farmacia troppe persone che non saranno in grado di ottenere il green pass?

"Per cercare di aiutare sia gli utenti che farmacie stiamo mettendo a punto un sistema per la prenotazione on line attraverso un sito che a livello regionale può distribuire il carico di lavoro, indicando in quale farmacia rivolgersi per ottenere il tampone. Questo anche per evitare risposte negative a chi ha bisogno del servizio. Stiamo anche verificando i turni di servizio per poter svolgere l'attività anche la domenica".

Ora si tratta di capire se riuscirete a sopportare l'onda d'urto.

"Quotidianamente effettuiamo in farmacia oltre 5 mila tamponi. Il fatto che già oggi ne siano stati prenotati più di 46 mila, fa comprendere che saremo saturi per molti giorni. Ciò nonostante non siamo ancora entrati in contatto con una fascia di popolazione più ampia, quella che avrà bisogno del green pass per accedere al posto di lavoro".

In pratica il sistema è già saturo?

"Con questo tipo di organizzazione sì. Se mettiamo quelle persone sulla strada alla ricerca di un tampone quando è materialmente impossibile ottenerlo e nessuno ha pensato a una soluzione, è evidente che si tratta di un autogol".

rischia di non reggere

La coda documentata all'esterno della farmacia di Porcia

Come affrontare quest'emergenza?

"Ci sono proposte al riguardo che però sono rimaste senza seguito. Bisogna trovare un modo per responsabilizzare queste persone sul fatto che si tratta di sicurezza sui luoghi di lavoro. Al momento però il sistema non è predisposto per far fronte all'aumento dei tamponi. Il green pass serviva probabilmente a spingere le persone a vaccinarsi, ma pare aver funzionato solo nei primi giorni. Dunque resta la necessità di rendere sicuri i posti di lavoro, la legge va applicata, ma bisogna assolutamente trovare una soluzione percorribile e rendere il sistema sostenibile, non possiamo certo tenere la gente a casa dal lavoro mentre l'economia sta ripartendo. Per questo le farmacie stanno facendo del loro meglio".

COMPLICAZIONI IMPREVISTE

Chi si è appena vaccinato dovrà comunque effettuare il test

Quando si tratta di greenpass i grattacapi non riguardano solo quanti non vogliono saperne del vaccino, ma pure molte persone che sono vaccinate con sieri non riconosciuti. E poi ci sono i soggetti costretti a fare il tampone nei quindici giorni successivi alla vaccinazione. **Salvatore Strano**, medico del lavoro, non nasconde che il green pass sta creando più di qualche grattacapo.

"I casi di persone che hanno ricevuto all'estero un vaccino alternativo ci sono, ma si tratta di numeri limitati, per lo meno nella mia esperienza. Mi è invece capitato spesso di avere a che fare con persone che, a seguito di un'indagine sierologica, hanno riscontrato una carica anticorpale molto alta dopo essere guariti dal Covid 19. Questi soggetti mi chiedono se sia davvero necessario il vaccino e non sanno come fare. Personalmente, pur essendo convinto che sia molto importante immunizzarsi, ritengo sia questo il classico caso dove non sarebbe necessario. In base all'attuale normativa, pure a fronte di un titolo anticorpale molto alto e a patto che siano trascorsi sei mesi dalla guarigione, è prevista in ogni caso la vaccinazione. Se il principio fondamentale è quello di proteggere e ridurre la possibilità di contrarre la malattia, va bene vaccinare un soggetto totalmente privo di anticorpi accettando il pur minimo rischio di reazioni avverse, ma il discorso non regge se abbiamo invece a che fare con chi è protetto naturalmente e si tiene conto solo del criterio temporale".

E' possibile che il test sierologico sia stato evitato per una questione di contenimento dei costi?

"Può darsi. Attualmente però, per le persone che vogliano comunque controllare il proprio livello di anticorpi è richiesta la prescrizione di un medico, ma d'altro canto l'Aifa ha spiegato ai medici che quando possibile il test sierologico va evitato. Questa situazione ovviamente, inutile dirlo, alimenta le teorie complottiste. Una buona fetta di persone no vax sono convinte di aver già avuto il virus, magari scambiando i sintomi di una semplice influenza per quelle del Covid 19. A quel punto ben venga il test sierologico se serve a sgombrare il campo da equivoci".

Salvatore Strano

Chi si vaccina comunque il green pass lo ottiene?

"Sì, ma solo trascorsi quindici giorni dall'avvenuta vaccinazione. Per questo raccomando di procedere quanto prima al vaccino pena il rischio di dover sborsare parecchi soldi per fare i tamponi nel frattempo e ammesso e non concesso che il sistema riesca a reggere alla marea di persone che hanno bisogno del tampone per ottenere il certificato. Per altro la norma sul green pass è molto incisiva perché è previsto che il soggetto controllato all'ingresso può essere allontanato, mentre se il controllo avviene quando la persona è già sul luogo di lavoro scatta una procedura diversa. Non solo la persona priva di green pass va allontanata, ma il fatto va notificato alla Prefettura che poi provvederà ad elevare la sanzione. In questo caso il datore di lavoro si trova nella sgradevole situazione di dover denunciare il proprio lavoratore. Ecco perché raccomando ai datori di lavoro di effettuare i controlli all'ingresso del lavoratore e non quando è già al lavoro".

La storia (e l'araldica) ci rendono giustizia, ma noi non sappiamo vendere bene la nostra originalità

LOROSCOPO Ferdinando Ceschia

Abbiamo rinunciato agli spiedi in favore degli spiedini

Il simbolo di Trieste in verità non è una alabarda, bensì un'arma usata dai contadini friulani

La storia può veder cambiare le interpretazioni, ma non attraverso lo stravolgimento delle oggettività. Possiamo ammettere che lo Statuto dei Lavoratori sia stato merito delle lotte operaie più che di giuristi illuminati, ma non possiamo sostenere che a scriverne il testo sia stato Alvaro Vitali, in arte Pierino. Se noi friulani siamo noti per non saper vendere bene le nostre originalità e difendere al meglio le preziosità di cui disponiamo, dobbiamo anche ammettere che questo limite è stato spesso strumentalmente alimentato per oscuri interessi.

Lo stemma di Trieste all'ingresso della città

Rivelo candidamente che a me i triestini piacciono per la loro storia e la loro cultura, ma è intollerabile che continuino a pensare a se stessi come degli 'alabardati', invocando magari le ragioni di San Sergio Martire e la caduta dall'alto di un oggetto assai puntuto. Il simbolo di Trieste, alla luce dei cataloghi museali, di innumerevoli studi araldici e di documenti scritti, semplicemente non è un'alabarda. Per essere tale avrebbe dovuto avere altra guisa, riconducibile sostanzialmente a una mannaia affilata innestata su un bastone. Senza ombra di dubbio alcuno, invece, l'arma riprodotta sul simbolo della bellissima città costiera è arrendevolmente uno 'spiedo alla furlana', cosiddetto dagli esperti europei di armerie d'epoca. Le truppe di fanteria dei nostri eserciti di allora, composti di contadini strappati alla terra, non avevano tempo per essere estetici ed eleganti.

Alla punta in ferro di una lancia fondevano, a mo' di ali, due piccole roncole che, strattonate, servivano a sgarrettare (tagliare i garretti) dei poveri cavalli lanciati nella mischia.

Personalmente, pur friulano, non mi sentirei orgoglioso di uno strumento così ferocemente basso e vigliacco, ma si sa che i gusti non si possono discutere.

Quel che si può discutere, invece, se proprio non abbiamo altro di meglio da fare, è la definizione impropria adottata sinora. Alabarda deriva da 'hellebarde' ovvero bastone e scure, termine diffuso sin dall'anno Mille. Qui di scure non c'è traccia alcuna, almeno che non si parli delle intenzioni non in luce. Su questo versante avrei la mente rutilante di spunti e di suggerimenti, nessuno dei quali però solamente simbolico.

Abbiamo rinunciato agli spedi per valorizzare gli spiedini come a Friuli Doc. Un segno dei tempi.

LA LAVAGNA DI TERSITE Pierino Asquini

Per entrare in osteria, astemi esibiscono un Vin pass falso. Denunciati.

Se hai paura del Covid, le ipotesi sono due: o sei pro-vax oppure sei pro-zac.

Verso Salvini un inquietante Giorgetti: "Matteo, memento mori.. si!"

Russia, protestano gli ex comunisti. Il vaccino Sputnik ai bambini li rende non commestibili.

Il ministro Lamorgese: "Nessuna sanzione al vicequestore Schlirò: abbiamo classificato la manifestazione no pass di Roma come rave party".

BUTTIAMOLA IN RIMA Gianni Stroili

La Bat, una multinazionale del tabacco,
ha scelto la zona di Trieste come attracco
per un moderno e sofisticato stabilimento
che prevede mezzo miliardo d'investimento.
Produrrà sigarette per fumatori cronici,
per gli occasionali e per quelli elettronici.
Vista la tipologia di questi prodotti di consumo
c'è da sperare che l'affarone non vada in fumo...

Anche in Europa c'è bisogno di un contenitore comune

LEGA SALVINI PREMIER.
Incrementa le preferenze e aumenta il numero di amministratori.
Per il segretario Marco Dreosto il centrodestra dove si presenta unito vince sempre

Solo l'unità premia

Rossano Cattivello

Uniti si conta e si vince, in Europa come nel più piccolo dei comuni friulani. È questa la morale che trae il segretario regionale della Lega Salvini Premier, **Marco Dreosto**, alla luce dei risultati delle recenti elezioni amministrative.

Nonostante si votasse per l'istituzione più vicina ai cittadini, il dato dell'astensionismo è pesante: perché secondo lei?

"Certamente ha pesato il momento storico ancora penalizzato dalla pandemia, che spinge molte persone a non frequentare i luoghi pubblici, compresi i seggi elettorali. Va detto, però, che da diverso tempo la politica non riesce a entusiasmare i cittadini. Noi che siamo impegnati costantemente sul territorio per ascoltare e proporre soluzioni percepiamo che tutti i giochi di palazzo visti negli ultimi anni hanno ulteriormente allontanato gli elettori dai partiti. Possiamo dire che c'è ancora molta confusione sotto il cielo della politica italiana".

La Lega ha vinto ma non ha brillato, quanto hanno pesato le dinamiche nazionali del partito?

"La Lega in regione ha migliorato i propri consensi rispetto alle precedenti amministrative, ha incrementato i propri amministratori e ha contribuito in maniera determinante ovunque a far vincere un centrodestra unito. Questo il dato che conta di più. Il contesto nazionale può aver penalizzato movimenti come il nostro che hanno un programma molto chiaro, ma non sempre realizzabile in un contesto governativo di unità nazionale".

Marco Dreosto è segretario regionale della Lega Salvini Premier e deputato al Parlamento europeo

Qual è la vittoria comunale che l'ha più entusiasmata?

"In cima pongo la straordinaria e storica vittoria a Muggia, da sempre roccaforte della sinistra, dove è stato eletto un sindaco della Lega, Paolo Polidori. Al pari anche la straripante conferma a Cordenons di Andrea Delle Vedove, il cui buon governo è stato molto apprezzato dai cittadini. Ma vorrei anche citare le vittorie a Paularo, il secondo comune più popoloso della Carnia, a Grado e a Latisana".

E il risultato che più l'ha delusa?

"Pur migliorando rispetto alle elezioni del 2016, avrei voluto un risultato maggiore a Pordenone. Qui, però, la personalità forte del sindaco Alessandro Ciriani ha catalizzato un gran numero di consensi indirizzandoli alla sua lista civica. Si sa che alle amministrative il valore dei candidati ha un peso rilevante anche sulle liste che lo sostengono".

L'ipotesi di una lista del presidente Massimiliano Fedriga ora si allontana?

"L'unico dato oggettivo di cui dobbiamo tenere conto è che il centrodestra unito vince sempre. Ogni valutazione conseguente, in vista delle Regionali del 2023, la faremo a tempo debito sia con lo stesso presidente Fedriga sia con gli alleati della maggioranza".

Su cosa deve lavorare ora la Lega?

"Vogliamo essere al fianco dei tanti amministratori che abbiamo eletto. Il gradimento per il lavoro che stiamo facendo in Regione con le politiche per le imprese e per le famiglie sta dimostrando che i cittadini hanno bisogno di buon governo".

Vale ancora la dicitura 'Salvini Premier' accanto al simbolo della Lega?

"È un marchio nazionale, su un modello adottato anche da altre forze politiche. Matteo Salvini ha da tempo dimostrato di avere una forte leadership e già da ministro dell'Interno di avere tutte le carte in regola per svolgere il ruolo di premier".

Lei è parlamentare europeo. Quando entrerete finalmente nel Ppe così da poter contare di più anche in Europa?

"Anche nel parlamento europeo stanno cambiando diversi equilibri. L'ideale sarebbe che anche in Europa si creasse un contenitore unitario per le forze del centrodestra. È paradossale che ancora oggi tre partiti alleati in Italia siano divisi in tre diversi gruppi a Bruxelles. E questo vale anche per le forze politiche di molti altri Paesi".

Cristiano Shaurli è il segretario regionale del Partito Democratico e siede in Consiglio regionale

Dopo le città, tocca ai paesi

PARTITO DEMOCRATICO.

Prima forza nei grandi centri, ma ancora debole in provincia. Per il segretario Cristiano Shaurli il Pd soffre ancora di solitudine e per questo apre il cantiere di una grande alleanza progressista per le Regionali del 2023

Rossano Cattivello

Dalle città ai paesi. È questo il percorso che propone il segretario regionale del Pd, **Cristiano Shaurli**, per rafforzare l'onda di ripresa del proprio partito e guardare con fiducia all'appuntamento con le Regionali del 2023. Se nei municipi di maggiori dimensioni, infatti, si è spesso affermato quale forza più votata, nella profonda provincia, compresa quella friulana, deve ancora recuperare molte posizioni.

Nonostante si votasse per l'istituzione più vicina ai cittadini, il dato dell'astensionismo è pesante: perché secondo lei?

"È l'effetto di diversi fattori. Alcuni sono di carattere tecnico, come l'inserimento nel computo, da alcune tornate elettorali, anche dei residenti all'estero iscritto all'Aire. Altri fattori sono contingenti, come gli strascichi che la pandemia e i lockdown hanno lasciato su molte persone per i luoghi affollati e il fatto che è stata una campagna elettorale compressa in appena poche settimane.

Questo, però, non significa che non intervenga anche un fattore strategico: da diverse elezioni si avverte in tutti i campi politici scarsi interesse e impegno per la politica. A questa disaffezione dobbiamo dare risposte nuove".

Perché l'onda della riscossa Pd in Friuli non è arrivata in maniera consistente come nel resto dell'Italia?

"Non direi. Penso, invece, ci sia stato un segnale importante anche nella nostra regione: siamo il primo partito sia a Pordenone sia a Trieste e questo era un risultato tutt'altro che scontato. Va detto, comunque, che il Pd è forza di riferimento nelle grandi città, mentre rimane arretrato nei centri di medie e piccole dimensioni. Se il segretario nazionale Enrico Letta ha detto che dobbiamo tornare nelle periferie, io aggiungo in chiave friulana che dobbiamo tornare a fare politica nei paesi".

A Pordenone sapevate che non ci sarebbe stata partita, come intendete ripartire ora sulle rive del Noncello?

"Come faremo altrove: costruendo un'alleanza più grande di noi. Soffriamo ancora di solitudine e quindi dobbiamo creare una più ampia alleanza con tutte le forze progressiste".

Si aspettava la débâcle a San Vito al Tagliamento? Perché è accaduto? Quanto ha pesato la vicenda Kronospan?

"Tutti, compreso io, ci aspettavamo una equilibrata tripartizione dei voti tra i tre candidati sindaco e così è stato. Il progetto di ampliamento dell'industria Kronospan nella Zona di Ponterosso ha pesato soprattutto su chi ha amministrato fino a questo momento il Comune con gli strumenti che la legge gli metteva a disposizione".

La vittoria comunale che l'ha più entusiasmata e la sconfitta che l'ha più delusa?

"Il dato politico più importante è certamente il ballottaggio a Trieste e la vittoria di Francesco Russo sarebbe un importante successo per il Pd. Sono molto soddisfatto, poi, del ritorno alla guida di Torreano di Cividale, dopo vent'anni, e di San Giorgio di Nogaro, finora amministrato dal centrodestra. Successo importante è anche la conferma a Palmanova.Bruciano, invece, i risultati a Muggia e a Grado che confermano come, difronte a un centrodestra compatto, le forze progressiste non possono rimanere divise. Infine, penso che a Tarcento si sia persa una grande occasione per dare una svolta".

Il processo di alleanza con i 5Stelle prosegue in vista delle regionali del 2023?

"Non intendiamo affatto generare una 'sommatoria', ma creare una alternativa al presidente Massimiliano Fedriga, la cui maggioranza, come confermano queste elezioni, è sempre più a traino di una destra-destra. Per fare questo dialoghiamo con i 5Stelle e anche con tutte quelle civiche che hanno dimostrato di saper interpretare le richieste del territorio".

Sempre più visitatori arrivano da altre regioni per sfuggire alle vette ormai troppo frequentate

I rifugi del Fvg lanciano la

TUTTA UN'ALTRA MONTAGNA. La testimonianza di Federico Puzzolo, gestore di un rifugio a Rigolato, convinto servano proposte alternative a quelle del turismo di massa

Alessandro Di Giusto

I rifugi non sono alberghi stellati in quota, ma luoghi nei quali vivere una natura il più incontaminata possibile e trovare chi ti guida e ti spiega cosa ti circonda. "Ecco perché i nostri rifugi - sottolinea **Federico Puzzolo**, che gestisce a Rigolato, assieme alla socia **Debora Bolt**, il rifugio Chiampizzulon - non devono fare l'errore di diventare una sorta di Disneyland in alta quota come è avvenuto in Trentino". Mentre parliamo con lui, Puzzolo è impegnato nel chiudere il rifugio per la pausa invernale. Poi inizierà a lavorare nel rifugio Stella alpina sullo Zoncolan, uno dei pochi operanti nella stagione invernale data la vicinanza alle piste, riaperto dopo 28 anni di chiusura.

"La stagione è andata bene - conferma il gestore - nonostante sia partita un po' tardi anche a causa del clima, ma per noi i numeri sono stati in crescita costante da quando abbiamo preso in gestione il rifugio quattro anni orsono. Credo che i rifugi siano tra le attività che hanno subito di meno gli effetti della pandemia, anche grazie al fatto che la gente aveva bisogno di spazi aperti e immersi nella natura. Ciò non toglie che, dal punto di vista logistico, lavorare in queste strutture sia sempre molto impegnativo.

Non facciamo l'errore di diventare una Disneyland di alta quota

Per fortuna noi abbiamo a disposizione una pista che ci consente di portare agevolmente in quota ciò che ci serve, mentre altri usano le teleferiche, ma alla fine i costi di gestione sono molto elevati. Tutto è più difficile rispetto alle attività di fondo valle. A volte ho l'impressione che la Regione ignori le difficili condizioni nelle quali operiamo, dato che ci hanno tenuto fuori dagli aiuti riservati alle attività economiche in montagna, se escludiamo i contributi riservati agli enti pubblici proprietari dei rifugi che per fortuna possono in tal modo fare gli investimenti necessari per adeguare le strutture".

Il rifugio Chiampizzulon fa parte della schiera di 35 strutture operanti in Friuli-Venezia Giulia. In alto a destra Debora Bolt e Federico Puzzolo, gestori del rifugio. In basso a destra il panorama che si gode dalla struttura

BUONE NOTIZIE

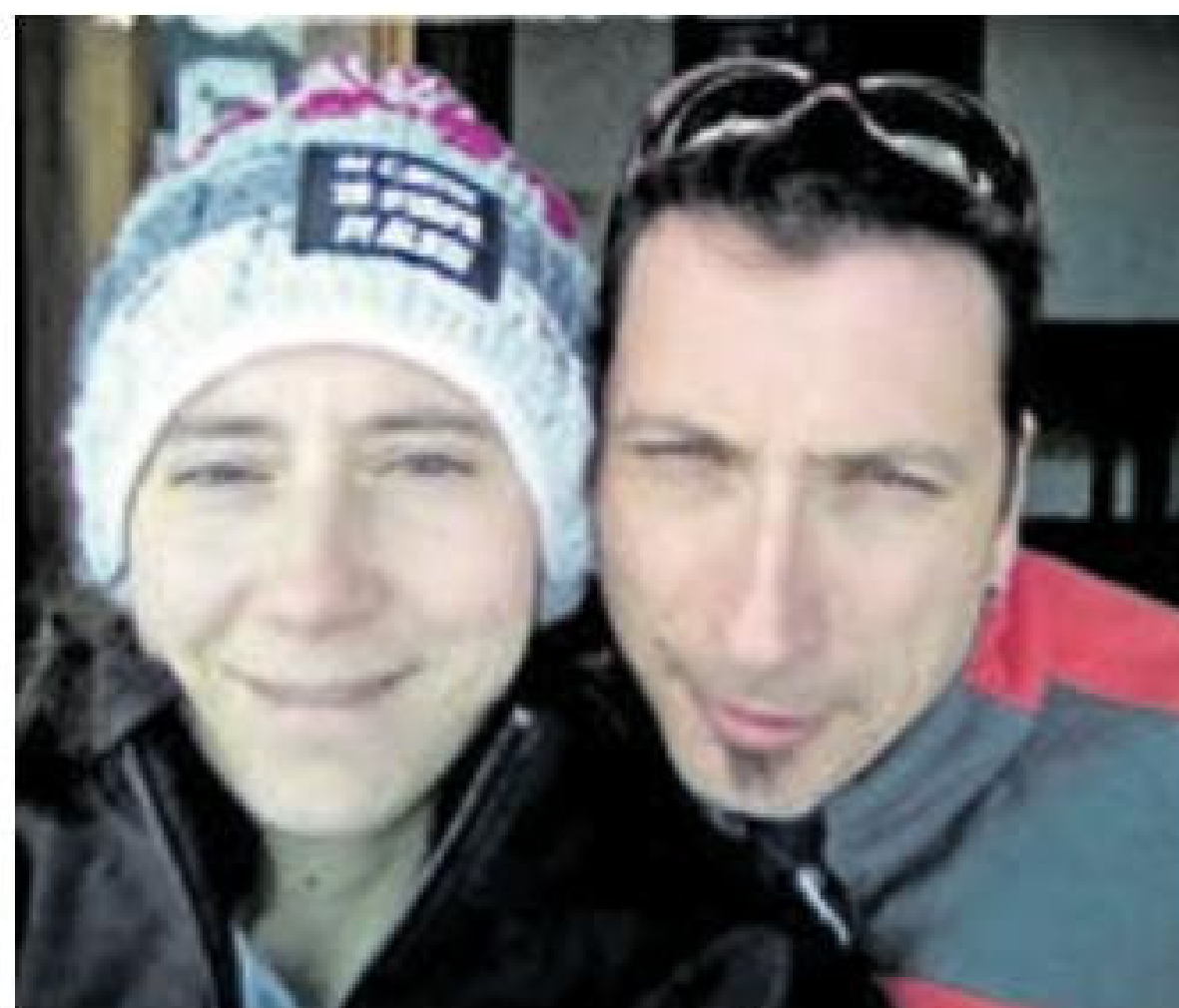
Il Corsi riaprirà con una nuova veste

Il rifugio Corsi ormai chiuso dal 2017 rinascerà con una veste completamente nuova fuori mantenendo al suo interno la storicità dell'edificio. La struttura, di proprietà della Società Alpina delle Giulie, era stata gravemente danneggiata da una tromba d'aria ed è chiusa ormai d allora. Un anno fa era stato indetto un concorso di idee a cui erano stato invitati una decina di studi di progettazione. E' risultata vincente proposta fatta in abbinata dallo studio Colombo-Molteni Larchs di Cantù in provincia di Como e dallo studio Baserga e Mozzetti architetti, con base a Muralto nel Cantone svizzero del Ticino.

Ecco come apparira il rifugio rimesso a nuovo

La struttura, di proprietà della sezione triestina del Cai, si trova su un ampio anfiteatro ghiaioso a 1.876 di altitudine ai piedi meridionali del Jôf Fuart in vista del Campanile di Villaco, della Forcella di Riofreddo e della Cima e Forcella Vallone. Si trova in comune di Tarvisio ed è raggiungibile sia dal versante di Cave del Predil sia da Sella Nevea.
Le linee architettoniche proposte dal progetto vincitore puntano su un design innovativo. Il rifugio si mostra all'esterno con un'immagine nuova affidata al rivestimento, di rame sulle facciate e di zinco-titanio in copertura. Il cuore interno del rifugio, invece, resta l'antico nucleo di pietra del 1923. Il preventivo dell'investimento è di 1,8 milioni di euro.

Rispetto al passato i rifugi offrono menù sempre più curati e cucinati da chef di livello

sfida ai trentini

Puzzolo ha cominciato a lavorare in rifugio da poco, ma ha le idee molto chiare quando gli chiediamo come sta cambiando il servizio: "Io non faccio testo perché ho poca esperienza e ho iniziato a gestire un rifugio quando già il loro modo di lavorare era ormai cambiato.

Spetta ai gestori far capire cos'è davvero la montagna e come viverla

Certamente i clienti, soprattutto quelli che arrivano dalla pianura e dalla città, chiedono spesso servizi incompatibili con l'ambiente dove lavoriamo. Sta a noi gestori far comprendere che la montagna offre altro e va vissuta in maniera differente. perché se pretendiamo di mettere a disposizione piscine e idromassaggi, facciamo la fine del Trentino. Da questo punto di vista, il cliente migliore è l'alpinista che ama e rispetta la montagna per quello che è e dunque sa cosa cercare e chiedere. Il peggiore è il turista che arriva da altre realtà dove ormai non va più perché c'è troppa gente; pretende servizi tipici dell'albergo tre stelle al quale era abituato, ma spetta a noi accettare la sfida di fargli comprendere che la montagna, in particolare quella carnica, è altro. Anche per questo, nell'ambito di Assorifugi stiamo lavorando per spingere sulla creazione di pacchetti che prevedano la possibilità di escursioni con guide esperte che permettano di scoprire la nostra montagna, che permettano di esplorarla senza mettersi in coda come si è visto in altre regioni. I servizi vanno dati, ma nel senso di far capire dove stai camminando, cosa mettere nello zaino che è indispensabile, che non puoi andartene in giro con le ciabatte infradito o addirittura con le scarpette con il tacco 12. Se un visitatore non è pronto ad affrontare un modo diverso di vivere la montagna è meglio che resti dov'è".

L'EVOLUZIONE

Il profumo del nuovo corso parte dalla cucina

I rifugi alpini della nostra regione, circa 35, stanno per concludere una stagione abbastanza buona. Non tragga in inganno il fatto che per qualche struttura, come nel caso del Rifugio Pelizzo, è aperto il bando per un nuovo gestore. Si tratta, come spiega **Bernardo Gasparini**, presidente di Assorifugi Fvg (associazione che riunisce 24 strutture in provincia di Udine e Pordenone), di realtà la cui gestione è affidata mediante convenzioni con durata predeterminata.

"La stagione che sta per concludersi è stata abbastanza positiva - conferma Gasparini -, anche se ovviamente non abbiamo registrato i numeri del 2019. Era partita molto bene; poi, a causa del maltempo e delle incertezze sulle normative per prevenire i contagi e per accedere ai locali dedicati alla ristorazione, abbiamo registrato un andamento altalenante. Di fatto la situazione in Friuli Venezia Giulia è in linea con quella registrata negli altri rifugi a livello nazionale. Agosto è andato bene e anche settembre ha dato buone soddisfazioni".

La stagione nelle strutture regionali inizia in primavera, di solito a Pasqua, e si conclude a metà ottobre, e le aperture invernali avvengono solo in concomitanza con le festività natalizie e per iniziative specifiche.

"I rifugi sono attività - conferma Gasparini - che lavorano in quota, dove non c'è il collegamento alla rete elettrica e all'acquedotto, con costi più alti rispetto a chi fa ospitalità nel fondo valle. Anche l'approvvigionamento impone uno sforzo particolare e non si tratta di un lavoro semplice. Ciò nonostante stiamo cambiando pelle, di pari passo con il mutare delle esigenze degli utenti. L'aspetto della ristorazione è sempre più importante e curato. Questo perché i clienti oggi non sono esclusivamente appassionati della montagna che usano il rifugio come punto di partenza dove dormire per poi partire di buonora per un'escursione. Molti ora sono gitanti che salgono in montagna per qualche ora e vogliono mangiare bene. Ciò spiega perché oggi in molte cucine dei rifugi si trovano chef di livello e l'offerta dei piatti è sempre più curata".

Bernardo Gasparini

Gasparini conferma che Assorifugi è attivamente impegnata nell'accompagnare i gestori in questo cammino di crescita e miglioramento e cerca di essere un punto di riferimento per queste strutture in termini anche di servizi. Tutto ciò grazie al rapporto con la Confcommercio di Udine che cura i corsi di aggiornamento per gli operatori e alla collaborazione con le istituzioni regionali e locali per organizzare vari eventi ed iniziative.

La sezione, fondata cinquant'anni fa, conta 700 iscritti tra studenti, ex e insegnanti

Il dono del sangue torna

UDINE. L'autoemoteca dell'Afds fa tappa all'istituto Malignani nel ricordo della studentessa Silvia Piccini, promessa del ciclismo travolta da un'auto lo scorso aprile

Rossano Cattivello

Con l'inizio dell'anno scolastico, riparte anche l'attività delle sezioni studentesche dell'Associazione friulana donatori di sangue (Afds). Tra i primi appuntamenti in programma la donazione di gruppo della sezione Malignani che si terrà mercoledì 13 ottobre grazie all'autoemoteca che parcheggerà così nel piazzale dell'istituto di via Leonardo da Vinci a Udine. E questa prima donazione dell'anno ha un significato in più, in quanto vuole essere l'occasione anche per ricordare una compagna che non c'è più: la giovane promessa del ciclismo **Silvia Piccini**, studentessa del Malignani, travolta da un'auto lo scorso 23 aprile tra San Daniele e Rodeano mentre si allenata.

Una precedente donazione con l'autoemoteca parcheggiata nel piazzale dell'istituto Malignani di Udine

"Due anni scolastici fa le attività si sono interrotte nel febbraio del 2020 a causa della pandemia – spiega il presidente della sezione **Marco Rossi** – l'anno scorso, invece, su 8 giornate di donazione siamo riusciti a realizzare solo tre. Nell'anno scolastico appena iniziato, con le lezioni in presenza, speriamo di portare a termine il programma che ci siamo dati".

Il Friuli, anche in questo caso, si dimostra all'avanguardia nello scenario nazionale. Quella del Malignani è la seconda sezione studentesca

> Lo scorso anno scolastico siamo riusciti a realizzare solo tre donazioni su otto programmate

nelle scuole

nata nel 1971, appena pochi mesi dopo quella dello Zanon-Deganutti, che risulta la più antica d'Italia. Oggi, conta 700 iscritti, tra studenti, ex e insegnanti, e una platea di circa 500 iscritti maggiorenni alle quinte.

"L'attività delle sezioni studentesche è fondamentale per l'Afds – continua Rossi, che è anche vicepresidente provinciale e consigliere delegato proprio di questo settore – infatti svolgono un importante ruolo nel coinvolgimento di nuovi donatori. Nelle scuole è possibile fare una promozione diretta e una informazione sanitaria che rappresenta un elemento integrante del percorso formativo dei ragazzi, molti dei quali appunto decidono di donare il proprio sangue".

La sezione del Malignani fin dalle sue origini è stata promossa non tanto dagli studenti quanto dagli insegnanti dell'istituto. Un elemento che ha il vantaggio di garantire una maggiore continuità nella gestione, facendo fronte al naturale rinnovo costante di chi frequenta la scuola. Nella giornata del 13 ottobre si sono già prenotati 26 ragazzi, diversi dei quali doneranno per la prima volta. Molti di loro, come è auspicato dalla stessa associazione, una volta conclusi gli studi e intrapresa una propria strada formativa o lavorativa, saranno indirizzati a iscriversi alle sezioni territoriali, così da rinnovare con i giovani volontari anche i loro ranghi.

UDINE

Cda Net tutto da rifare

Il presidente della Net di Udine, **Mario Raggi**, ha rassegnato le proprie dimissioni dopo la condanna in primo grado a 4 anni di reclusione per il crac Fingestim. Entro ottobre dovrebbe essere nominato il nuovo Consiglio di amministrazione, come annunciato dal sindaco, **Pietro Fontanini**. "Dal momento che su 5 consiglieri 2 si erano già dimessi - ha detto Fontanini - il Cda di Net sarà del tutto rinnovato. Per questo tra qualche settimana sarà convocata l'Assemblea dei soci. Nel frattempo, incontrerò i sindaci del territorio per trovare una soluzione collegiale ampia e condivisa". *(h.l.)*

GEMONA

Nasce la casa di Joseph

Dalla storia difficile di una famiglia di Gemona alle prese con la grave disabilità cognitiva del figlio e da un pool di professionisti udinesi è nato un progetto pilota presentato in anteprima nazionale al festival della sostenibilità. Si chiama 'Small house' ed è un nuovo modello abitativo che abbatte non solo le barriere fisiche ma anche quelle cognitive. La casa di Joseph, che fungerà da prototipo, avrà inoltre anche uno spazio educativo esterno e interno al servizio della collettività, dove altre persone potranno crescere e giocare assieme a lui e alla famiglia Franz. *(f.s.)*

SCANSIONA E RISPARMIA!
Inquadra il codice QR e trova il punto vendita più vicino a te!
Oppure vai su: supermercativisotto.it/punti-vendita

LATTERIA OVARO MEZZANO

all'etto € 0,79
al Kg € 7,90

PROSCIUTTO CRUDO SAN DANIELE DOP stagionato oltre 16 mesi

all'etto € 1,99
al Kg € 19,90

18 BASTONCINI DI MERLUZZO CAPITAN FINDUS 450 g

€ 3,29

MELE GALA SACCO

Azienda Agricola Raffl

€ 0,89 al Kg

BISTECCHE FESA NOCE DI SCOTTONA

€ 11,90 al Kg

BUONDÌ MOTTA assortiti 6 pezzi

€ 1,45

LA FRUTTA E LA VERDURA

Prodotto	Prezzo
PATATE in sacco da 5 kg	€ 3,49
FUNGHI MISTI trifolati 300 g (Prodotto locale)	€ 1,89
RADICCHIO ROSSO TONDO	€ 1,49 Kg

LA MACELLERIA

Prodotto	Prezzo
BRACIOLE DI VITELLO	€ 11,90 Kg
TRIPPA **PRECOTTA** TAGLIATA DI BOVINO A.	€ 4,95 Kg
COSCIOTTI DI POLLO	€ 2,10 Kg

LA GASTRONOMIA

Prodotto	Prezzo
PROSCIUTTO COTTO FETTA GOLOSA GALBANI	€ 1,19 etto
SALAME FRIULANO MARESCUTTI	€ 1,15 etto
GORGONZOLA DOLCELATTE GALBANI	€ 0,69 etto

LE SPECIALITÀ FRESCHE

Prodotto	Prezzo
PANCETTA DOLCE/AFFUMICATA A CUBETTI FRATELLI BERETTA 2x75 g	€ 1,79
SFOGLIAVELO GIOVANNI RANA ripieni assortiti 250 g	€ 1,89
FAGE TOTAL 0%/2%/5% GRASSI 170 g	€ 0,69

I SURGELATI

Prodotto	Prezzo
PIZZA REGINA ALTA MARGHERITA CAMEO 375 g	€ 1,79
CONTORNO LEGGEREZZA OROGEL 450 g	€ 1,49

LA DISPENSA

Prodotto	Prezzo
CONFETTURA EXTRA MENZ&GASSER assortita 620 g	€ 1,35
CRACKERS SENZA GLUTINE CÉRÉAL 150 g	€ 1,99
ORANSODA/LEMONSODA 1 lt	€ 0,85

PERSONA, CASA, PET CARE

Prodotto	Prezzo
BAGNO LATTE IDRATANTE/ ADDOLCENTE NIDRA 750 ml	€ 1,80

Nella sola sede cittadina sono 230 i docenti volontari che curano i 300 corsi pronti a partire

Ute: ritorno alla normalità

UDINE. Il quarantesimo anno accademico dell'Università della Terza Età 'Naliato' punta a recuperare i numeri pre-Covid. Tra le nuove iniziative quelle per recuperare il piacere del contatto fisico e della convivialità. Prolusione inaugurale affidata a don Alessio Geretti

Una escursione sul Tagliamento. Nel tondo un corso di tango

Al via il quarantesimo anno accademico dell'Università della Terza Età di Udine, che assieme a quella di Trieste è la prima della regione e tra le più antiche in Italia. Ed è l'anno di una faticosa ripartenza, visto che l'emergenza sanitaria ha penalizzato non poco anche le attività di questa istituzione formativa e ricreativa.

"Prima della pandemia nelle sedi di Udine con Tavagnacco, Povoletto, Pavia di Udine e Pagnacco, di Palmanova con Gonars e di San Giorgio di Nogaro, erano stati attivati oltre 400 corsi per un totale di oltre 2.400 iscritti, di cui 1.600 nella sede cittadina – spiega la presidente **Maria Letizia Burtolo** - Purtroppo la pandemia ha dimezzato gli iscritti e bloccato molte delle nostre attività anche se, nella sede di Udine, si è continuato a operare on line: sulla piattaforma Zoom abbiamo trasmesso 72 corsi che hanno riguardato tutte le aree tematiche e che in molti casi sono proseguiti ben oltre alla scadenza inizialmente programmata; sono state inoltre organizzate conferenze monotematiche su argomenti diversi. Varia è stata anche l'offerta di attività all'aperto: conferenze ed eventi musicali nei parchi cittadini e attività motorie (yoga e ginnastica nei parchi ma anche escursioni naturalistiche, nordic walking, passeggiate alla scoperta della nostra città della sua storia, dei suoi giardini, della sua arte e architettura) e attività di rilassamento, dal training autogeno a una prima esperienza di musicoterapia. È stato attivato anche uno sportello di pronto soccorso informatico che, essendo individuale e su prenotazione, ha funzionato anche nel periodo di chiusura".

La presidente dell'Ute 'Naliato' Maria Letizia Burtolo

Nata nel 1982 grazie all'impegno del geriatra Paolo Naliato, alla cui memoria è intitolata, e di alcuni giovani professionisti friulani appassionati, quali il sociologo Bruno Tellia, l'architetto Marco Soranzo, il docente Giorgio Vello, Maria Feruglio e l'allora presidente dell'Azione Cattolica Anna Maria Masutti, l'Ute di Udine ha percorso un lungo cammino promuovendo la nascita, come sezioni staccate poi divenute autonome, di analoghe realtà da Tarvisio a Latisana che coprono tutta la provincia.

"Per l'anno accademico che inizia - continua la presidente -, l'impegno dei tanti nostri docenti volontari, 230 nella sola sede di Udine, ci ha consentito di presentare un'offerta di oltre 300 corsi in presenza nella sede centrale: un dato non inferiore ai numeri pre-Covid e confidiamo che gradualmente anche le iscrizioni si avvicinino ai precedenti valori".

Tra le novità dei nuovi corsi, un'attenzione particolare è rivolta al recupero non solo della mobilità dopo lunghi mesi di inattività a causa della pandemia, ma anche del contatto fisico e della convivialità come il corso di Tangoterapia, tenuto da un maestro argentino, o quello per conoscere e degustare la birra, che affianca i consolidati corsi sul vino.

"Per celebrare i 40 anni di attività – conclude Burtulo - alla cerimonia di apertura del 12 novembre si affiancheranno anche eventi culturali, artistici, musicali, anche intergenerazionali, che si protrarranno per l'intero anno con un crescendo che confidiamo sarà gradito ai vecchi e nuovi soci".

All'inaugurazione dell'anno accademico la prolusione sarà tenuta da **don Alessio Geretti**, curatore delle mostre di San Floriano di Illegio e di Casa Cavazzini a Udine. *(r.c.)*

Territorio

UDINE

Rating di legalità al top per Euro&Promos

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha assegnato il massimo del punteggio nel rating legalità alla Euro&Promos di Udine. Su novemila aziende italiane sottoposte al controllo da parte dell'Agcm solo 666 attualmente hanno ottenuto il punteggio più alto, di cui sette in provincia di Udine. Si tratta di una riconferma per la società friulana, attiva a livello nazionale nel settore del facility management e guidata dall'amministratore delegato **Alberto Tavano Colussi**, che dal 2017 ottiene il massimo del punteggio in questa valutazione, tre stelle.
"Questo risultato è la conferma di un lavoro iniziato alcuni anni fa sul fronte della trasparenza - ha commentato Tavano Colussi. C'è un aspetto etico della nostra professione che riteniamo fondamentale per operare correttamente internamente e con i nostri partner pubblici ma anche privati. Sono valori su cui si basa il lavoro quotidiano di ognuno di noi".

CIVIDALE

I ragazzi del Convitto Diacono a Expo Dubai

Già selezionato dal Ministero dell'Istruzione come Scuola polo nazionale per Digital Exchange Program (Dep), mirato a coinvolgere studenti eccellenti in percorsi di formazione all'estero, il Convitto Paolo Diacono di Cividale è presente a Expo Dubai 2020 per prendere parte al progetto School Mode Cop26. Questa iniziativa, vede il coinvolgimento cooperativo di 60 ragazzi provenienti da oltre 20 nazioni, tra cui gli Emirati Arabi Uniti, sulle tematiche climatiche e il futuro delle città.
Ad accompagnare gli studenti in Expo è presente anche il rettore del Convitto, **Alberta Pettoello**. "Alziamo ulteriormente l'asticella della formazione offrendo ai nostri studenti un'opportunità preziosa di crescita formativa e personale - ha osservato - È un onore per noi essere stati selezionati dal Ministero dell'Istruzione e poter partecipare ad un progetto di questa portata a Expo Dubai 2020, in cui i giovani possono misurarsi e confrontarsi con coetanei di altri Paesi e impegnarsi per trovare idee e soluzioni innovative attorno a una tematica tanto attuale e urgente come quella del cambiamento climatico".

Il gruppi di studenti negli Emirati Arabi

BASILIANO

Demis Mosetti della Icop gruista dell'anno

Gruista friulano dell'anno è risultato **Demis Masetti**, della Icop di Basiliano. La curiosa competizione è stata organizzata dal Centro edile per la formazione e sicurezza (Cefs) all'interno del suo stand alla fiera della Casa Moderna, in corso di svolgimento nel quartiere espositivo udinese. Qui viene presentato il Simulatore macchine da cantiere Vortex Edge, primo in Italia, con il quale si sono sfidati diversi operatori. Oltre a Masetti, sul podio sono così saliti anche su **Marco Bertuzzi** (secondo classificato) titolare dell'omonima ditta e **Paolo Bortolossi** dell'impresa Zof Luciano di Trivignano Udinese (terzo classificato).
Il Simulatore, una stazione di lavoro virtuale per imparare a 'guidare' attrezzature da cantiere come gru, escavatore, terna e pala meccanica, durante la fiera è diventata una vera attrazione per i visitatori.
"Riteniamo di aver centrato il nostro obiettivo che - dichiarano **Angela Martina** e **Claudio Stacul**, rispettivamente presidente e vicepresidente del Cefs Udine - era finalizzato a far conoscere l'edilizia del futuro e coinvolgere nuove leve in un settore che attrae investimenti e risorse, ma che è alla ricerca di tecnici e maestranze da impiegare per un lavoro sicuro e appagante".

I premiati al concorso

SEQUALS

Incita alla rivolta e gli chiudono il locale

Un video girato all'interno del locale e poi diffuso sui social, nel quale incitava alla rivolta e attaccava le istituzioni, è costato a **Ferdinando Polegato** la chiusura per 60 giorni del suo bar ristorante di Sequals. Il provvedimento, per il quale il ristoratore è pronto a ricorrere, è stato disposto dal Questore di Pordenone. (*d.m.*)

FIUME VENETO

Morto il padre che uccise il figlio tossicodipendnete

Franco **Dri**, il pensionato di Fiume Veneto che nel 2015 uccise figlio tossicodipendente al termine di un litigio, è morto a 80 anni.
A lui il Capo dello Stato aveva concesso la grazia due anni fa dopo una raccolta firme in paese e la battaglia della moglie. (*d.m.*)

Università della Terza Età
"Paolo Naliato" APS

PROGETTO "SenectUTE: conoscenza, consapevolezza e sicurezza nella terza età"

FOCUS 1: COMUNICAZIONE E SICUREZZA NEL WEB

- *Uso critico e sicuro degli strumenti informatici, della rete e della carta stampata in situazione post Covid*
- *Aspetti educativi, comunicativi, psicologici*
- *Uso competente e funzionale degli strumenti e dei programmi di telemedicina*

FOCUS 2: COMUNICAZIONE E TUTELA AMBIENTALE - AGENDA ONU 2030

- *Incontri, soggiorni tematici, documentazione*
- *Interventi preliminari alle uscite sul territorio*
- *Esperienza diretta di rivalorizzazione del territorio*
- *... tanto altro ancora*

tel. 0432 1721619
cell. 339 2393492
340 4226938
ute@utepaolonaliato.org
www.utepaolonaliato.it

Per informazioni ed iscrizioni alle attività in programma a Udine
e nelle diverse sedi regionali del progetto:

Università della terza età "Paolo Naliato" Viale Ungheria n. 18 - Udine

Il progetto "SenectUTE: conoscenza, consapevolezza e sicurezza nella terza età" ha come capofila l'UTE "P. Naliato" di Udine in partenariato con le UTE "Danilo Dobrina" di Trieste, della Carnia, di Cordenons, del Codroipese e l'Associazione Idealmente di Udine; al progetto collaborano inoltre numerosi Comuni e Associazioni del territorio regionale e l'ASUFC.

La pandemia con le sue conseguenze e la sfida ambientale in atto impongono un profondo cambio di mentalità e una nuova consapevolezza dei forti legami esistenti fra corretta informazione e azione responsabile, a tutti i livelli. In questa prospettiva, l'obiettivo strategico del progetto può essere letto in pieno accordo sia con il quadro di riferimento concettuale e operativo fornito dall'Agenda ONU 2030, per saper decifrare le difficoltà ambientali e sociali attuali, sia come processo che lega la corretta informazione allo sviluppo di comportamenti consapevoli, responsabili e sicuri. Questo processo può rappresentare, a partire dalla popolazione anziana, una risorsa trasformativa per indurre ***un cambiamento nei comportamenti di tutti****.*

Le finalità del progetto sono:

contribuire ad incrementare condizioni di sicurezza *– informativa e comportamentale – delle persone anziane, in modo particolare per quelle che vivono situazioni di solitudine prive di reti parentali strette, quindi maggiormente esposte al rischio di truffe e di manipolazioni;*
operare*, in aderenza agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 per la rivalorizzazione e la tutela delle aree montane regionali meno conosciute sul piano turistico (Carnia, Aree del Carso Triestino, Palmanova)* ***attraverso un percorso di scoperta e conoscenza delle specificità culturali, antropologiche e ambientali*** *dei territori, spesso trascurati: esperienza da condividere con le comunità locali per attivare l'adozione di comportamenti e misure urgenti per ridurre il degrado degli habitat naturali.*

SONO APERTE LE ISCRIZIONI
ALL'ANNO ACCADEMICO 2021/22
40° ANNO DI ATTIVITÀ
INIZIO CORSI DA LUNEDÌ 11 OTTOBRE

Il progetto "SenectUTE: conoscenza, consapevolezza e sicurezza nella terza età" è finanziato dalla Regione FVG con risorse statali del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ai sensi dell'art. 72 del D. Lgs. 117/2017— Codice del Terzo Settore

Domenica 17 ottobre il primo appuntamento organizzato dal Comune e dalla Pro Loco

La presentazione del percorso alla sua partenza

Partiti col piede giusto

MUZZANA. Presentato il nuovo percorso 'Terre di mezzo' inserito nel circuito 'Fvg in Movimento'. Benessere della popolazione e qualità dell'ambiente trovano una sintesi vincente

Alla scoperta delle bellezze delle 'Terre di mezzo', valorizzate dalle forti sinergie tra istituzioni locali (Comune, Distretto, Aziende Sanitarie, Regione e Federsanità Anci Fvg) e tutte le attive associazioni del territorio. È questa la formula del progetto "Fvg in Movimento. 10mila passi di Salute", promosso e sostenuto dalla Regione, con il coordinamento di Federsanità Anci Fvg, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università di Udine e PromoTurismoFvg.

"È un'importante opportunità per rilanciare progetti e iniziative dei Comuni per la Salute e il benessere delle comunità locali e per la qualità dell'ambiente" ha dichiarato il sindaco di Muzzana del Turgnano **Erica Zoratti**. Per illustrate le peculiarità e le sinergie attivate dal progetto regionale al quale, in due anni, hanno già aderito 70 Comuni per 59 percorsi in tutta la regione, sono intervenuti **Giuseppe Napoli** presidente di Federsanità assieme alla segretaria regionale **Tiziana Del Fabbro**, **Donatella Belotti** e **Roberta Fedele** del Dipartimento di Prevenzione, **Silla Stel** per Asufc, **Laura Pagani** dell'ateneo friulano e **Alessia Del Bianco Rizzardo** per PromoTursimoFvg.

Il percorso è stato illustrato, tramite puntuali riferimenti storici e letterari, dal vicesindaco **Massimiliano Paravano** che, insieme ai referenti degli uffici tecnici, cultura e turismo, lo ha identificato e ne ha curato la realizzazione del cartellone. È intervenuto anche il sindaco di Pocenia, **Sirio Gigante**, che ha espresso interesse per partecipare alla Rete dei Comuni tramite il prossimo bando.

La partecipazione attiva delle associazioni locali, quali Auser provinciale Udine, Auser Volontariato Turgnano, Pro Loco Muzzana e Spazio Zero18, è un elemento fondamentale per coinvolgere le persone di tutte le età, realizzare insieme progetti e iniziative e promuovere la pratica di corretti stili di vita.

Il prossimo appuntamento per conoscere meglio il percorso di Muzzana è già stato organizzato dal Comune e dalla Pro Loco domenica 17 ottobre alle 14.30.

GRADO

Sperimentato il museo sommerso

Concluse le operazioni di ricerca, tutela e valorizzazione del relitto di imbarcazione romana, noto come 'Grado 2'. Si trattava di uno dei tre interventi-pilota del progetto UnderwaterMuse, approvato e finanziato nell'ambito del programma transfrontaliero Interreg Italia-Croazia 2014-20. Le operazioni sul relitto, condotte dall'Erpac in collaborazione con le Università Cà Foscari di Venezia, di Udine e del Salento, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia, hanno visto il supporto tecnico-logistico di una Ati composta dalle ditte Archeotest, Essetre e Marine Innovation Tech.

Nelle ventiquattro giornate lavorative, intervallate da alcune pause dovute ad avverse condizioni meteo, è stato possibile riconoscere i limiti del giacimento, costituito da anfore grecoitaliche che datano il relitto presumibilmente nella seconda metà del III secolo a.C., eseguire le operazioni di fotogrammetria necessarie alla realizzazione del modello 3D, indagare gli strati di giacitura attraverso l'esecuzione di tre saggi di approfondimento, e infine ricoprire l'intera area con un reticolo di griglie modulari del medesimo tipo già presente sul sito, finalizzato alla protezione ma soprattutto alla fruizione e accessibilità al sito da parte di subacquei.

Nel corso delle operazioni è stato possibile ospitare una decina di subacquei afferenti a circoli della regione, sia professionisti che sportivi, appassionati della materia, che hanno potuto godere in anteprima della visita al futuro 'museo sommerso', il primo relitto in Italia visitabile in sicurezza. I materiali, infatti, sono stati conservati sul fondo, ad eccezione di un'anfora, recuperata perché isolata, di una brocca in ceramica, che verrà sottoposta a studi accurati, e di alcuni frammenti che si è preferito portare in superficie per garantirne la conservazione.

Un'anfora rinvenuta sul fondale

Si era scusato e pagato le sanzioni, ma il questore ha ritenuto grave il gesto mandato in onda in tv

Daspo su due ruote

SUTRIO. Il tifoso che aveva 'assalito' il vincitore della tappa del Giro d'Italia sullo Zoncolan è stato interdetto per un anno

Il momento dell'arrivo trasmesso dalla Rai

È stato notificato il Daspo di un anno emesso dal Questore di Udine nei confronti del tifoso che, all'arrivo del Giro d'Italia sul Monte Zoncolan lo scorso maggio, aveva messo a repentaglio la fuga solitaria del ciclista **Lorenzo Fortunato**, poi risultato vincitore della tappa. A poco più di un chilometro dall'arrivo, in una zona ad accesso limitato ai soli accreditati, il trentatreenne toscano **Giulio C.** si era avvicinato all'atleta appoggiandosi a lui con la propria spalla e poi spingendolo, con un classico comportamento non solo antisportivo, ma soprattutto pericoloso per l'incolumità del ciclista, costretto invece a scartare sulla destra, a mantenersi in equilibrio e a non perdere la concentrazione a pochi minuti da una prestigiosa impresa sportiva. All'arrivo dei primi inseguitori, solo l'intervento di altri tifosi presenti sul tracciato impediva al tifoso di avvicinarsi altrettanto pericolosamente agli atleti. Le testimonianze raccolte e le inequivocabili immagini televisive della gara hanno portato a contestare al trasgressore la violazione per aver turbato il regolare svolgimento di una competizione sportiva e quella, altrettanto evidente, per il mancato rispetto della normativa anti-Covid, in quanto il giovane non utilizzava la mascherina prescritta avvicinandosi fino addirittura al contatto con il fuggitivo. Chiamato a giustificarsi, l'uomo, che pure di fatto aveva ammesso le proprie responsabilità con delle pubbliche scuse e con una raccolta di fondi, per metà da lui finanziata, destinati a una Onlus, e che ha provveduto al pagamento delle due sanzioni contestate, ha presentato alcune memorie difensive in cui si tendeva a minimizzare il gesto, da lui ritenuto pressoché innocuo.

Tenuto conto della evidente ricostruzione documentale e fotografica, dell'importanza della manifestazione interessata, con diretta televisiva internazionale, e non ultimo del rischio di emulazione dei gesti compiuti, tuttavia, nei confronti di Giulio C. è stato adottato il provvedimento di Daspo, valido per tutto il territorio nazionale, per tutte le manifestazioni sportive professionistiche di ciclismo, su strada o su pista.

Cultura

La 'seconda inaugurazione' della sala espositiva cittadina punta a essere un evento senza precedenti, anche per chi non è avvezzo all'arte moderna

Casa Cavazzini riapre con i giganti

'LA FORMA DELL'INFINITO' inaugura una nuova stagione per il Museo d'arte moderna e contemporanea, che punta a trasformare Udine in una città di richiamo per gli appassionati da tutto il mondo. Ultimo arrivo: Gaugin

Andrea Ioime

In alto, 'La Piazza Rossa' di Kandinskij e particolare di un'opera di Alexander Rothaug. A destra, la 'natura morta' di Gaugin

Per **Casa Cavazzini** sarà una specie di 'seconda inaugurazione'. Aperto nel 2012 dopo una lunga ristrutturazione su progetto dell'architetto **Gae Aulenti**, il **Museo d'arte moderna e contemporanea di Udine** riapre sabato 16 dopo un nuovo, significativo intervento da 1,2 milioni di euro, che permette di rispettare gli standard richiesti nell'ambito del circuito espositivo internazionale.

E, di conseguenza, di diventare in forma permanente una sede museale di massimo livello, in grado di ospitare rassegne con le più grandi opere dei maggiori artisti di ogni tempo e non solo con quelle della pur ricca collezione già presente. Per trasformare Udine in una città di richiamo in Italia e in Europa per gli amanti della grande arte, è stato coinvolto don **Alessio Geretti**, direttore artistico delle mostre di Illegio ed 'esperto' in eventi dai numero importanti.

I "PAESAGGI DELL'ANIMA"

La forma dell'infinito, al secondo piano della rinnovata Casa Cavazzini, si preannuncia come un evento di portata eccezionale e senza precedenti nella storia cittadina, con 50 opere legate da un tema che dischiude porte su vasti paesaggi dell'anima. Una chiave, secondo il curatore, "per entrare nell'arte moderna e contemporanea, a disposizione anche di chi normalmente fatica a comprenderla, scoprendo una delle intenzioni fondamentali di tanti artisti da fine '800 a tutto il '900: rendere visibile l'infinito che, dietro la prima apparenza delle cose, sussurra alla mente e al cuore umano".

Dal 16 ottobre, 50 capolavori selezionati dal curatore, don Alessio Geretti

INEDITI E OPERE-SIMBOLO

Alcuni capolavori dei più grandi geni dell'arte, specie dall'Impressionismo in avanti, daranno al visitatore la percezione d'essere il destinatario di una 'rivelazione'. Una parte delle opere è apparsa raramente in pubblico i tre dipinti di **Nicholaj Rerich** o i 5 di **Mikalojus Ciurlionis**). Ben 11 quadri sono visibili per la prima volta e 6 sono inediti firmati da **Umberto Boccioni, Aristarch Lentulov, Elena Bebutova, Natal'ja Goncarova, Pyotr Petrovicev**, un **Claude Monet** visto solo alla *National Gallery e L'Espérance* di **Paul Gauguin**, vero e proprio testamento spirituale. La spettacolare sequenza di tele di **Paul**

IL PROGETTO Il 'museo sommerso' prende vita

Si sono concluse le operazioni di ricerca, tutela e valorizzazione del relitto di imbarcazione romana noto come *'Grado 2'*, uno dei tre interventi-pilota del progetto transfrontaliero **UnderwaterMuse**, di cui è capofila l'**Erpac Fvg** e che ha come obiettivo la promozione e valorizzazione del patrimonio archeologico subacqueo di alcune aree dell'Adriatico attraverso parchi/sentieri archeologici sommersi e soluzioni digitali innovative per la fruizione, come la realtà virtuale e aumentata. Le operazioni sul relitto, condotte con le Università di Venezia, Udine e del Salento sotto la direzione scientifica della **Soprintendenza del Fvg**, sono durate 24 giorni. In questo periodo è stato possibile riconoscere i limiti del giacimento - costituito da anfore che datano il relitto nella seconda metà del 3° secolo a.C. - , eseguire le operazioni di fotogrammetria per la realizzazione del modello 3D, indagare gli strati e ricoprire l'intera area con un reticolo di griglie di protezione, per la fruizione da parte di subacquei. Il futuro 'museo sommerso' sarà il primo relitto in Italia visitabile in sicurezza, ma è stato creato anche un portale web per l'esplorazione virtuale dei siti archeologici sommersi (***www.italy-croatia.eu/web/underwatermuse***).

A Grado, terminati i lavori sul relitto del 3° secolo a.C.

Cézanne, Alfred Sisley, Henri Matisse, Dante Gabriele Rossetti, Umberto Boccioni, Pablo Picasso, Emilio Vedova, Ernst Fuchs, Hans Hartung e molti altri comprende ben tre opere di **Kandinskij**: c'è anche *La Piazza Rossa*, l'opera simbolo della svolta dell'artista.

COLLABORAZIONI PRESTIGIOSE

Una parata di 'giganti del bello' resa possibile grazie ai prestiti di prestigiose sedi espositive (la *Fondazione Guggenheim* di New York, la *Galleria nazionale di arte moderna* di Roma, il *MART* di Rovereto, la *Galleria Tretyakov* di Mosca, il *Museu Picasso* di Barcellona...). E prima di arrivare ai maestri della storia dell'arte – cui si aggiunge anche un'opera del friulano **Giovanni Napoleone Pellis** – resta visibile agli altri piani la ricca collezione di proprietà del Comune di Udine, che comprende **Afro, Mirko e Dino Basaldella, Fontana, De Chirico e Savinio, Carrà, De Pisis** e molti altri.

IL CASO 'Big John' cerca acquirenti a Parigi

Dopo essere stato ammirato e fotografato in Piazza Unità a Trieste, l'enorme triceratopo **Big John** ha trovato nuovi, entusiasti fan oltralpe, registrando un'accoglienza da vera e propria star al suo sbarco a Parigi. Il dinosauro di quasi otto metri di lunghezza acquisito e preparato dai paleontologi della ditta triestina **Zoic** sta registrando un pieno di presenza nello spazio espositivo che gli hanno riservato i Magazzini *Galeries Lafayette*. Il gigantesco scheletro di triceratopo, uno dei più iconici e noti dinosauri di sempre, ha confermato la fama acquisita durante i mesi di preparazione a Trieste ed è attesissimo all'asta che ne deciderà la destinazione finale il 21 ottobre. Con l'eccezionale misura di 7,50 metri di lunghezza totale e ben 2,62 metri di misura del cranio, l'enorme bestione rinvenuto e scavato a inizio anno in un ranch del Sud Dakota si conferma il più grande esemplare di triceratopo mai rinvenuto prima al mondo.

IL FESTIVAL

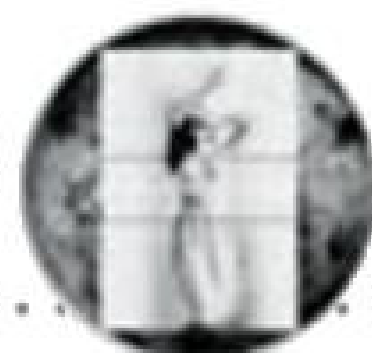
In uno spazio aziendale il 'folle convivio dell'arte' racconta la resilienza

Evento centrale per il festival *Maravee Folle*, ideato e diretto da **Sabrina Zannier**, che venerdì 8 celebra "vent'anni d'intrecci dialoganti fra arte e spettacolo" inaugurando nello showroom **Gervasoni** di Pavia di Udine la mostra/spettacolo *Corpi di resilienza*. Il "folle convivio dell'arte come resilienza alla negazione delle folle" inscena stavolta il dialogo e l'intreccio fra arte visiva e design, generando connessioni abitative che alimentano la pervasività identitaria tra uomo e ambiente, dalla casa alla fabbrica, dal relax al lavoro, dalla socializzazione in salotto alla collaborazione in azienda, tra opere fotografiche, pittoriche, scultoree, musive, video, graffiti-writing e performance, compreso venerdì 15 spettacolo *Çurviei scjampâts e Çurviei restâts* del **Teatro Incerto**.

'La vita al tempo del Covid', video del Liceo artistico Sello

Nell'ampio spazio dello showroom aziendale, fino al 22 ottobre, l'articolato percorso espositivo catapulta il visitatore in ambienti abitativi carichi di suggestioni e messaggi, perché l'allestimento delle opere d'arte fra i complementi d'arredo inscena atmosfere di esistenza quotidiana dentro una processualità narrativa suddivisa in sette zone. Queste comprendono le figure umane tra scultura e design di **Alessandra Aita** e i cupi *Paesaggi senz'aria* a pastello di **Bruno Aita**, le gigantografie di giovani e giovanissimi di **Michele Biasutti** e le sculture di **Simone Miani**, l'ampio murales di **Nicholas Perra** e i dipinti iperrealisti di **Luca Suelzu**, il progetto fotografico di **Luca Tassotto + Valentina Bertossi**, le opere prodotte da **Scuola Mosaicisti del Friuli** e i video del **Liceo artistico Sello**. Per la cerimonia di apertura, prevista la performance attoriale di **Nicoletta Oscuro** e **Serena Di Blasio** e quelle coreutiche di **Alice Tomasin** e **Andrual Bagnariol Aloi, Chiaro Busato** ed **Elena Popadyuk** dell'**Associazione Danza e Balletto**. (*a.i.*)

FOTO DI TASSOTTO-BERTOSSI

'I colloqui dell'Abbazia' prosegue venerdì 8 a Rosazzo con Mauro Pascolini che presenta il suo ultimo volume 'Malghe e alpeggi della montagna friulana

Le bellezze del Friuli in sole 17 sillabe

UNA RACCOLTA POETICA

in 'haiku', forma di componimento giapponese, celebra la regione

Andrea Ioime

i passi lenti –
in via Mercatovecchio
guardando attorno

slow pace –
looking around
Mercatovecchio road

tramonta il giorno –
l'osteria di Mariano
lungo la strada

the end of the day –
the tavern in Mariano
along the road

A occhio, è la prima volta che la nostra regione diventa oggetto di un'intera raccolta poetica in *haiku*. *Friuli Venezia Giulia in 17 sillabe* è una raccolta di *haiku* – il componimento poetico nato in Giappone, composto da tre versi secondo lo schema 5/7/5 - che vuole dare una dimensione poetica inedita a luoghi straordinari e alla loro infinita bellezza. Pubblicato dalle **Edizioni della sera**, che avevano già edito l'antologia *Friulani per sempre*, è un viaggio culturale e sensoriale dai monti alle lagune, dai laghi ai fiumi, nelle tradizioni di un popolo mite e generoso.

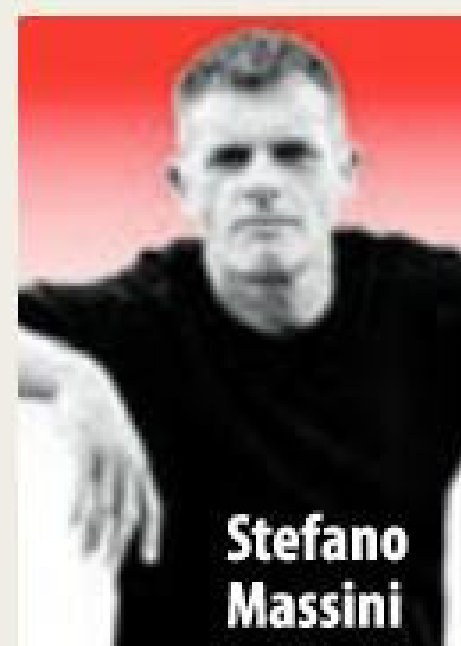
PAESAGGI DIPINTI CON LIEVITA'

Scritti da **Salvatore Cutrupi**, autore di libri di poesia e una raccolta *haiku*, collaboratore della rivista di scrittura *Fare Voci*, diretta dal goriziano **Giovanni Fierro**, i paesaggi in 17 sillabe (o *more*) sono dipinti con la semplicità e lievità della poesia haiku, in un mosaico di meraviglia e stupore, nostalgia e malinconia. Tradotti in inglese da **Gaia Rossella Sain**, i componimenti – divisi per 'zone', da Trieste a Udine e Pordenone, passando per Aquileia, Cividale, Goriza, il Collio… - rievocano storia antica e tradizioni popolari, ricordi personali e ferite mai lenite, tra i tanti colori e le mille sfaccettature di una regione spettacolare.

> ***Un viaggio culturale e sensoriale lungo tutto il territorio, in un mosaico di meraviglia e stupore***

LA RASSEGNA

Leggermente, nuovi incontri di resistenza letteraria

Dopo la forzata inattività, riprende *Leggermente* coi suoi appuntamenti periodici di *resistenza letteraria*. Drammaturgo, scrittore, oratore e magnifico affabulatore, venerdì 8 al Cinema Splendor di San Daniele, **Stefano Massini** parlerà del suo *Manuale di sopravvivenza. Messaggi in bottiglia d'inizio millennio*, nonché delle letture che più gli sono rimaste nel cuore. Viste le incertezze del momento, *Leggermente* ha per ora fissato due altri incontri per il 2021: il 29 ottobre, la pianista **Rita Marcotulli** con un reading sotto la guida registica di **Carlotta del Bianco**, mentre il 13 novembre è prevista la presentazione 'emotiva' dell'ultimo romanzo di **Angelo Floramo**, in dialogo con **Paolo Patui** e con le musiche live di **Juri Dal Dan**. Prenotazione via mail (***info@leggermente.it***) o SMS/whatsapp (***339-3697658***), con Green pass obbligatorio.

Stefano Massini

L'AUTORE Il filosofo nel Grande Nord alla ricerca di verità ancestrali

Nuova produzione, uscita per **Audax Editrice**, dello scrittore moggese **Emanuele Franz**. *Polo Artico. La verità del ghiaccio. Diario del filosofo più a nord del mondo* è un reportage mistico-filosofico dal Grande Nord. Quello che parte come il resoconto di un viaggio ai confini del mondo, nell'ultimo avamposto della civiltà umana (Isole Svalbard/ Polo Artico) diventa per l'autore una sorta di viaggio-iniziatico che avvia tutta una serie di riflessioni filosofiche, dal mito degli Iperborei al simbolismo metafisico del Sole di mezzanotte, che portano però a una riflessione contemporanea sui cambiamenti climatici. La conclusione che il ghiaccio rappresenta un simbolo, una verità ancestrale, ha suscitato l'interessamento di **Hivshu Robert E. Peary II**, pronipote dell'ammiraglio **Robert Edwin Peary**, il primo uomo al mondo ad aver raggiunto il Polo Nord geografico nel 1909. Discendente da bisnonna eschimese e uno degli ultimi rappresentanti della cultura sciamanica *Inuit* della Groenlandia, il pronipote del grande avventuriero ha deciso di partecipare al progetto dopo aver letto un estratto del libro tradotto in inglese, scrivendone una toccante prefazione.

Emanuele Franz

Cultura

Luciano Lunazzi, l'artista giramondo scomparso il 4 ottobre 2017, sarà ricordato sabato 9 dagli amici e dal fratello Piero 'Alla Tavernetta' di Udine in via Cividale

Il nostro Paese prima e dopo la fine di Moro

ENZO CATTARUZZI analizza la figura dello statista democristiano vittima delle Br, tra la 'fine della politica' e i suoi legami col Friuli

L'immagine-simbolo degli Anni di piombo: il ritrovamento del corpo di Aldo Moro a Roma

Nella storia italiana, la morte di Aldo Moro rappresenta uno spartiacque. Non solo per la tragicità del suo assassinio da parte delle Br e la seguente lotta al terrorismo, ma anche dal punto di vista strettamente politico, tra un 'prima' pedagogico e un 'dopo' demagogico. Di questo parla il libro Prima e dopo Aldo Moro di Enzo Cattaruzzi, edito da L'Orto della Cultura, di recente pubblicazione. Cattaruzzi traccia la parabola del politico Dc, compresi i legami con il Friuli: la ricostruzione post terremoto in autonomia, e quindi il 'modello Friuli', fu possibile grazie al quinto Governo Moro.

"NUOVO SENSO DEL DOVERE"

Dopo la sua morte, l'Italia abbandona la strada del Compromesso storico per prendere quella del Pentapartito, che porterà a Mani pulite, al Berlusconismo fino al M5S. Nel mezzo tra il prima e il dopo c'è il limite, ovvero quei giorni di prigionia raccontati attraverso le sue lettere ai familiari, intrise d'amore e d'angoscia, agli 'amici' di partito. In quelle lettere, Moro passò dalla speranza di uscirne vivo alla rabbia verso chi si rifiutò di trattare, e a chi, come Craxi, cercò una soluzione per salvare la sua vita. Un limite nel quale Moro si mostra nella sua profondità di uomo e di politico. Un politico che aveva saputo vedere lontano, forse pure troppo, dichiarando che "questo Paese non si salverà, se in Italia non nascerà un nuovo senso del dovere". (*h.l.*)

Uno spartiacque nella storia d'Italia

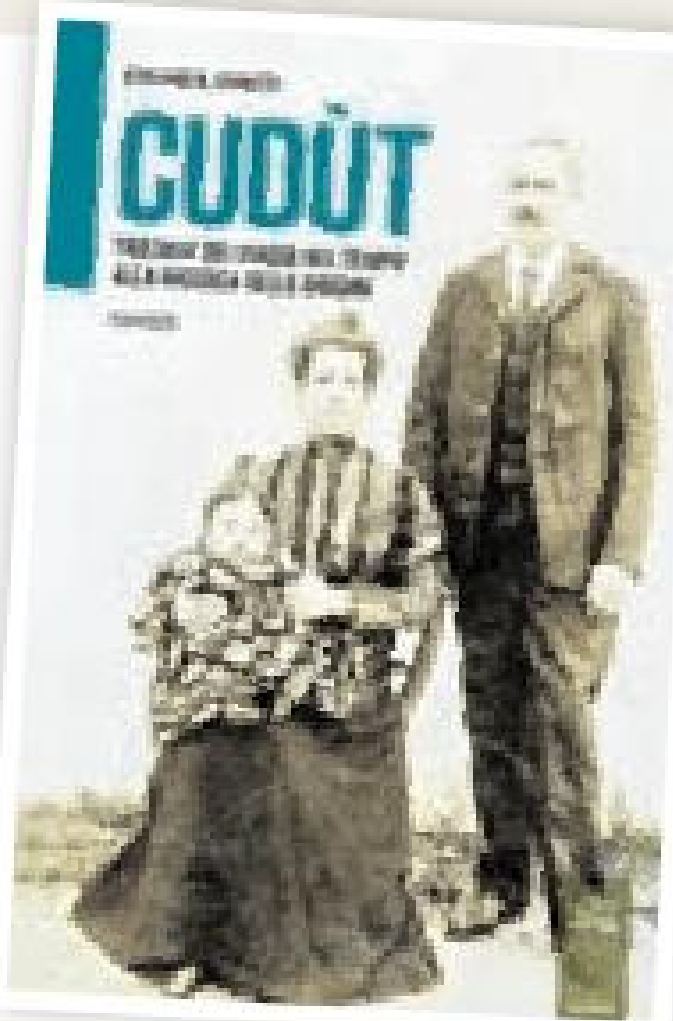
LA RASSEGNA

Ricordare il passato di questa terra per conoscere il presente

L'auditorium di Ronchi dei Legionari ospita la rassegna *Noi e la storia. Sguardi e racconti da un passato in comune*: sei appuntamenti per conoscere il presente ricordando il passato. Lunedì 11, **Roberto Covaz** e **Ivan Portelli** introducono il libro *Al pare Toni. Cento anni dei volpati in terra bisiaca*; mercoledì 13 **Luca Giuseppe Manenti** e **Fabio Todero** presentano *Di un'altra Italia.*

Miti, parole e riti dell'impresa fiumana. Venerdì 15 si parla de *La farina dei partigiani. Una saga proletaria lunga un secolo*, con **Piero Purich** e **Andrej Marini**; lunedì 18 *La Jugoslavia e la questione di Trieste 1945-1954* con **Federico Tenca Montini** e **Andrea Zannini**; mercoledì *20, La zona monumentale del Monte Sabotino. Storia e memoria della straordinaria fortezza sull'Isonzo* e venerdì 22 *La marcia di Ronchi nell'archivio storico comunale.*

IL ROMANZO

Viaggio a ritroso in tre tappe per scoprire le proprie origini

Un viaggio a ritroso, alla ricerca delle proprie radici tra storia a fantasia. *Cudùt. Trilogia dei viaggi nel tempo alla ricerca delle origini* è il titolo del romanzo in cui **Stefano Codutti**, consulente assicurativo e, tra e altre cose, appassionato di farfalle e fondatore del Circolo Astrofili di Talmassons, ha condensato 40 anni di ricerche sui propri antenati e sull'origine del proprio cognome. Ne è uscita una storia fantastica (edita da **L'Orto della cultura**) composta da tre incredibili salti temporali, ambientati sempre tra le colline del Gruagno, attorno al castello. Tre viaggi in cui l'autore ricostruisce il suo albero genealogico incontrando i suoi avi, ma anche personaggi realmente esistiti, partendo da fine '800, con l'incontro dei primi avi in un Friuli rurale cui fa da sfondo la visita del re Vittorio Emanuele a Udine accompagnato dai luminari friulani Malignani, Ceconi, Pecile... Il secondo viaggio si svolge alla fine del '400, tra incontri (e fughe) con i Benandanti, i Turchi e persino Leonardo e il terzo conclude la trilogia nel 1387, tra castelli, magia, paganesimo e segreti. (*a.i.*)

Le quattro regole fondamentali per comunicare bene con le altre persone

BUONE RAGIONI Carlo Baldassi

Recuperare il valore della (buona) comunicazione interpersonale

Purtroppo il Covid 19 ha aggravato una tendenza già in atto: nell'alluvione informativa odierna troppa gente paradossalmente sottovaluta l'importanza di vere relazioni interpersonali, ignora le regole 'tecniche' della comunicazione positiva o abdica a sms o Whatsapp invece di parlarsi. Naturalmente non è colpa degli strumenti digitali - che rappresentano una soluzione utile per vari motivi - ma di 'liquidità' del sociale. Secondo i sociologi (Zygmunt Bauman, Edgar Morin) le ragioni sono molteplici: individualismo crescente delle società capitalistiche, mobilità residenziale e crisi delle famiglie, rivoluzione dei processi del lavoro e ridotta partecipazione democratica.

Come recuperare? Intanto ricordiamo le regole della comunicazione positiva (di influenza) che già molti anni fa la scuola di Paul Watzlawick aveva diffuso e che noi vecchi 'markettari' abbiamo seguito:

* non possiamo non comunicare (anche il silenzio comunica)

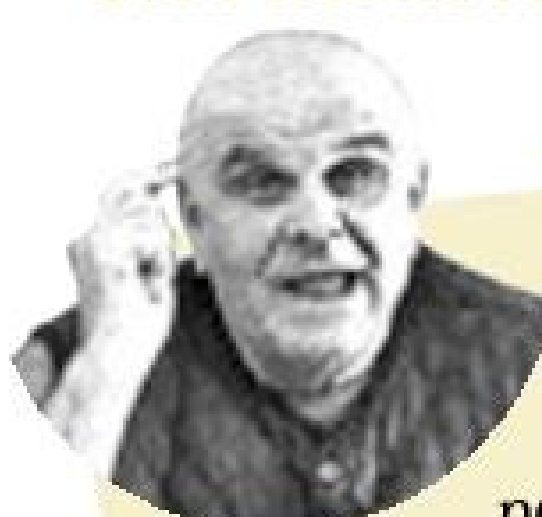
* la comunicazione interpersonale è fatta di aspetti verbali (parole, tono della voce) e non verbali (posture, distanze) basati su codici più o meno comuni - servono ascolto attivo e feed back

* il contesto condiziona il contenuto (sul lavoro è ovviamente diverso che tra amici)

* in particolare, la comunicazione organizzativa e il marketing aziendale sono fatte di dettagli consapevoli, considerano il 'vocabolario' del nostro target, reclamano regole (come la sintesi), un'argomentazione razionale e utile (il direct marketing) e chiarezza degli obiettivi che ci poniamo.

In troppi, nella società liquida, sottovalutano l'importanza delle relazioni reali tra persone, anche nel business: un grave errore

Per ciascuno dei punti essenziali osserviamo errori e sottovalutazioni. Intanto la differenza tra 'parlare' (o esternare) e comunicare positivamente: troppa gente chiacchiera (o scrive) in modo sciatto e superficiale, dimenticando che occorre sempre costruire pazientemente una sintonia 'tra diversi'. Questo anche nel business: da sales manager e consulente di direzione ho collaborato con qualche migliaio di imprenditori e venditori esperti e anche con questi partivo dalle questioni di base: mettetevi al posto dei clienti e siate coerenti nei fatti! Poi la 'paura del prossimo', dimenticando che la voce umana anche al telefono e il contatto fisico restano insuperabili per costruire e mantenere rapporti veritieri. Al proposito considero assai negativo l'andazzo di aziende, istituzioni o media che omettono sul sito web gli indirizzi email personali dei responsabili, per cercare di 'dirottare' il contatto su anonimi call center. Ancora, l'ignoranza verso il public speaking di insegnanti o uomini politici: è un errore grave che queste categorie non seguano corsi sulle regole del parlare in pubblico. Infine un suggerimento pratico: registrate le vostre telefonate e correggetevi! "Se l'espressione non é corretta, ciò che si dice non é quel che si intende. Se ciò che si dice non é quel che si intende, quel che doveva essere fatto rimane incompiuto". (Confucio)

UN PINSÎR PAR LA SETEMANE don Rizieri De Tina

Chê robe! Savêso chê robe? Chê robe che cuant che si è fruts si pense che a vedin rivât a vêle i zovins; di zovins si pense che a vedin rivât a vêle i oms madûrs e i oms madûrs a pensin che a vedin rivât a vêle chei che a son rivâts a vê sucès inte vite. Po si viôt che chei che a àn vût sucès, che a son deventâts famôs ju mangje il personaç che a son deventâts e la lôr persone - no rivant a jessi ae altece dal personaç - si bute tal bevi o te droghe o magari si cope Ma ce robe ise 'chê robe' che si cîr dute la vite? E je jessi se stes a ogni etât!

SCORTE SANGUE Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

L'arrivo è un condensato di emozioni generato dal raggiungimento di una meta e della fine di un sogno

IN VIAGGIO Paolo Zambon

Raggiungere Città di Panama

Ci sono città in cui si capita casualmente e altre il cui l'arrivo è previsto, preparato, talvolta anche agognato. Fu questo il caso dell'arrivo a Città di Panama, ultima tappa della discesa lungo il continente americano.

Il ponte delle Americhe, con la sua gobba d'acciaio, pareva sorgere dalle acque che formavano la baia di Panama. Sospeso a più di cento metri d'altezza sopra il famoso canale, linfa vitale della nazione, provai quel condensato di emozioni generato dal raggiungimento di una meta e, quindi, della fine di un sogno.

Sbirciando rapidamente sulla destra, verso il mare aperto, si trovavano le figure colorate delle navi pronte ad attraversare il canale. Quattro isolotti erano collegati da una strada che come un tentacolo sembrava voler tirare a riva quei brandelli di terra. Davanti si poteva ammirare il monte Anton che spuntava ricoperto di una vegetazione tropicale fitta e scura. Per un attimo intravidi le figure tremolanti dei grattacieli della città che da qui sembravano conficcati nell'oceano.

Nel quartiere antico, Casco Viejo, i sensi ne rimangono inebriati da odore di cibo, schiamazzi e seni prosperosi

Il tentativo d'accesso alla parte antica di Città di Panama, Casco Viejo, avvenne sotto un cielo zeppo di nubi candide. Si entra in un'area della città che non ha nulla a che vedere con gli scintillanti palazzoni adocchiati qualche minuto prima. L'infausto quartiere Chorrillo assale lo straniero con uno squallore straripante vitalità. Gli edifici aggrediti dall'umidità sono punteggiati di terrazze dove giacciono ammassi di cose all'apparenza fatiscenti. L'odore acre si mescola alle fragranze del cibo di strada, suoni e rumori, schiamazzi, volti sudati, seni prosperosi e sederi di donne e ragazze agitati con sensualità naturale, tronchi tonici di giovani nullafacenti. I sensi, non preparati a un simile spettacolo, ne rimangono inebriati. Un ambiente che sembra fatto per affascinare chiunque sia in cerca di autenticità.

Calle 12 Ovest è una specie di frontiera tra Casco Viejo, con la sua eredità storica, e i quartieri popolari con il loro marasma. Casco Viejo si stende su una penisola dalle dimensioni ridotte che era stata scelta dagli spagnoli per rifondare Città di Panama dopo che, sul sito originale distante una decina di chilometri da qui, si era abbattuta la furia del pirata inglese Henry Morgan nel 1671. Una mistura di edifici decadenti e di restauri di classe si alternano.

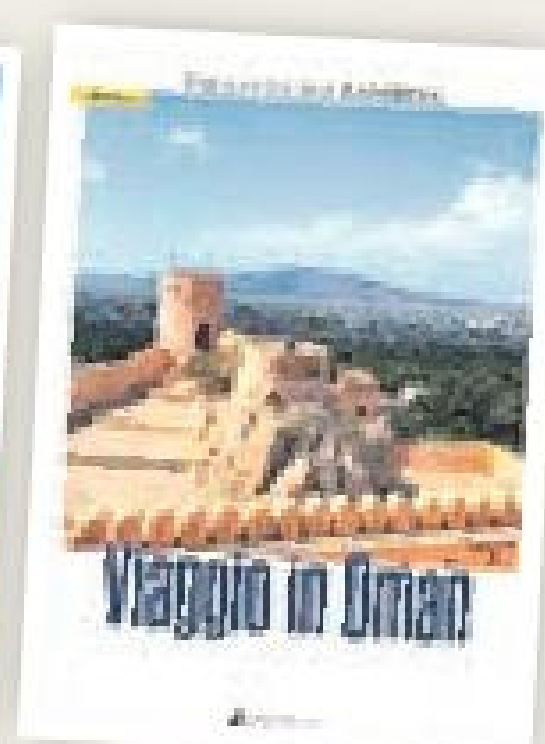
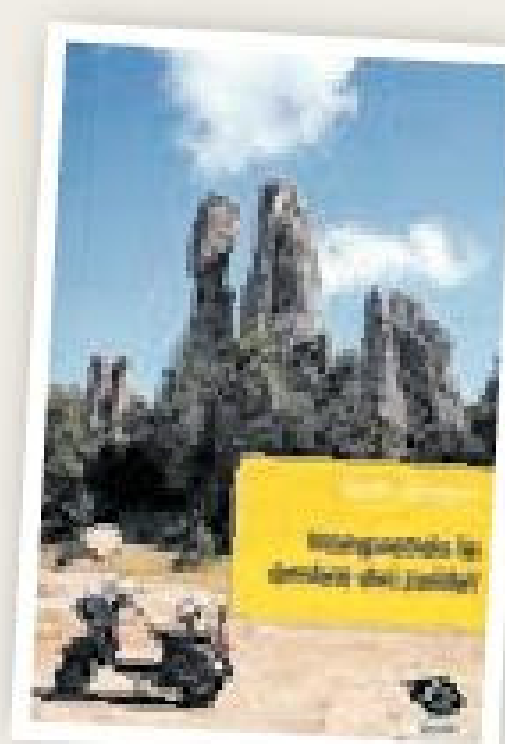
Le vie ricoperte di pavé sono segno della rinascita del quartiere che, dalla dipartita degli abitanti appartenenti alle classi agiate durante gli anni della costruzione del canale, era caduto in uno stato di abbandono.

Il contagio di questo ambiente magico fa prorompere in esclamazioni estatiche. Una specie di primavera architettonica pareva essersi impadronita del nucleo storico. Le impalcature davanti a ruderi pronti a rinascere spesso per soddisfare l'industria del turismo, erano il segnale di questo fermento primaverile.

La parte vecchia di Panama

La lista degli edifici degni di essere ammirati era lunga sebbene la superficie stessa di Casco Viejo fosse risicata. Una manciata di chiese risalenti all'epoca coloniale ognuna con il suo carico di fascino, l'edificio che un tempo ospitava l'ambasciata francese con le sue mura color acquamarina che spargevano caraibicità, il palazzo de las Garzas dove dimorano i presidenti di Panama, il teatro nazionale, le mura di protezione erette dagli spagnoli subito dopo la fondazione della città "nuova".

Sorse il dubbio che l'esaltazione provata passeggiando immersi nella grazia di Casco Viejo, fosse in qualche modo dovuta alla sommatoria dei momenti che avevano composto quello spazio di tempo trascorso dal giorno della partenza quattro mesi prima e l'esser giunti nella capitale panamense.

Ma questa fu solo un'ombra di tristezza data dal fine corsa e il pensiero evaporò presto. C'era da soddisfare il demone della curiosità che non avendo una destinazione da raggiungere, spinge in tutte le direzioni. Altri sobborghi di Città di Panama da esplorare lo avrebbero saziato.

Paolo Zambon è l'autore di due libri "Inseguendo le ombre dei colibrì" e "Viaggio in Oman"

Questo genere può essere di nicchia o meno, ma non muore, né dura un'estate come il pop, perché è nel sangue del territorio

Misteri, il metal è meglio

I CELTIC HILLS, band di hard & heavy della ricca scena regionale, ricevocano narrazioni e leggende anche locali nei loro album, come l'ultimo 'Mystai Kaltoy': un successo di critica che ha ormai superato i confini nazionali

Andrea Ioime

Camminiamo su una terra piena di storia e attorno (o sotto) a noi spesso si celano dei misteri che la fonti ufficiali faticano a svelare. Forse solo Roberto Giacobbo, ai tempi di *Stargate* e *Voyager*, col suo mix di informazioni ed entertainment, sarebbe riuscito a far luce su alcuni misteri del nostro Friuli!

"I testi delle canzoni nascono da tanta ricerca, per spiegare che siamo dentro una grande storia"

Al momento, ci riescono meglio i **Celtic Hills,** band di metallari friulani con una gran passione per miti, leggende e fatti storici di questa terra, che sono riusciti a creare una 'contro-storia' che mette assieme fiction e realtà, sotto il segno di una musica che gli appassionati apprezzano 'a prescindere'.

L'ALBUM. Realizzato durante il secondo lockdown e uscito a maggio, l'ultimo album di **Jonathan Vanderbilt** (voce e chitarra), **Jacopo Novello** (basso) e **Simone Cescutti** (batteria) ha un titolo, *Mystai Keltoy*, che richiama i misteri elusini, e 11 pezzi che parlano di antichi visitatori alieni, leggende o fatti storici di questa terra, come la storia del drago a 7 teste di Osoppo. Un successo di critica e pubblico con recensioni sulle maggiori testate specializzate, confermato da importanti riconoscimenti: l'inserimento tra le migliori band europee nel canale tematico **European Metal Channel** e i numeri importanti sulla piattaforma Usa **Number1 Music**.

LA MUSICA. Il successo dei Celtic Hills conferma l'ottimo stato di salute del metal, che qui ha sempre tanti fans e un numero enorme di band di qualità. "Già negli anni '80 – spiega il frontman Jonathan Vanderbilt, che ha scelto come alias il nome di un galeotto inglese poi diventato miliardario negli Usa, per 'buon auspicio' – il Friuli era uno pochi posti in Italia con una grande 'scena'. E' nel sangue del territorio: ci sono band che non hanno mai smesso e musicisti ultracinquantenni che continuano a suonare. Il metal può essere più o meno di nicchia, ma non muore, perché non dura un'estate per sparire, come il pop. E ti apre strade nuove: avevamo chiamato a cantare in un brano **Germana Noage**, ex vocalist degli **Aetherna**, nostri compagni di etichetta: le è piaciuto così tanto che mi ha chiesto di scriverle canzoni per il suo primo album solista".

In alto la band, la copertina dell'album e la cantante ospite Germana Noage

Dal drago a 7 teste di Osoppo alle piramidi di Cividale, fino ad Aviano, ingresso al mondo sotterraneo: analisi dei miti

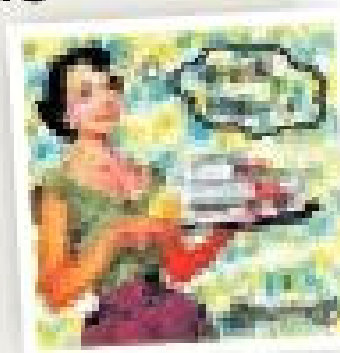
I TEMI. Già a leggere i titoli dei brani di *Mystai Keltoy*, è chiara la passione della band per il 'mistero'. "La mia – spiega il cantante, muggesano di nascita, ma friulano di adozione - viene dalle letture di mio padre e in particolare da un best-seller, *Non è terrestre* di Peter Kolosimo. Da allora studio certe tematiche senza seguire solo

HIT PARADE

I PIÙ VENDUTI	
1	IRON MAIDEN: Senjutsu
2	SALMO: Flop
3	DAVIDE VAN DE SFROOS: Maader folk
4	ALICE: Alice canta Battiato
5	CARMEN CONSOLI: Volevo fare la rockstar

LA NOVITÀ

MINISTRY: 'Moral hygiene'

Il 15° album della band americana di *industrial metal*, a quasi 40 anni dagli esordi, vede il frontman **Al Jourgensen** accompagnato da una line-up profondamente rinnovata, ma il suono ruvido e variegato è quello di sempre: una garanzia.

OCEAN FILM FESTIVAL, che presenta una selezione delle migliori pellicole dall'omonima rassegna australiana, torna a Udine mercoledì 13 al Visionario

di Giacobbo

una teoria. Ho fatto archeologia all'Università di Udine e ho notato come la tendenza sia stata quella di fermarsi a un certo punto, per comodità. Faccio un esempio, visto che a suo tempo ho partecipato agli scavi ad Aquileia: perché si continua a insistere con l'origine romana del nome, snobbando le teorie sulla 'città delle acque'? Certi ambienti sono fissati con un passato da rinnovare".

STORIA E LEGGENDA. Nell'album ci sono ricostruzioni che lo stesso autore definisce 'azzardate'. "Sono stato a vedere le 'piramidi di Cividale' e sono scettico, ma perché negare a prescindere? Sappiamo poco della regione, dell'origine dei nomi delle sue città, dei grandi personaggi che l'hanno attraversata. Viviamo in un territorio che ha fatto parte della storia, ma ignoriamo, per esempio, che a pochi km dal confine c'è stata la 'battaglia del Frigido', il Vipacco, decisiva per le sorti dell'Impero romano. In Inghilterra studiano questi fatti, noi no".

GLI ALIENI. Da qui a una specie di 'effetto Giacobbo', il confine è labile. "Sì, ma lui, tra fantascienza e storia romanzata dà le idee per approfondire molte cose. Se poi viene fuori che siamo veramente figli degli alieni, perché nasconderlo? Ci sono documenti antichi che parlano di tracce di 'visitatori' alla base della civiltà, ma qui si parla solo dell'extraterrestre di Mortegliano... C'è chi sostiene che sotto la base di Aviano ci sia un'entrata al mondo sotterraneo: un argomento di cui parlerò nel prossimo album. Non mi basta Wikipedia: mi informo bene per dare stimoli che possono dare consapevolezza alle persone di essere all'interno di una grande storia".

Jonathan Vanderbilt, ex archeologo, musicista di professione

IL CINEMA

I 'Langobardi' di Romans alla conquista del mondo

Il docufilm *Langobardi - Alboino e Romans*, realizzato dall'associazione di *reenactors* regionali **Invicti Lupi**, è stato selezionato tra i partecipanti alla 31ª edizione del festival *Rovereto Archeologia Memorie*, in programma dal 13 al 17 ottobre. *Langobardi* – che racconta la storia del re Alboino e la nascita del villaggio di Romans - verrà proiettato giovedì 14. La rassegna internazionale costituisce una nuova importante tappa del progetto di valorizzazione storica e culturale di Romans d'Isonzo e del territorio di cui Invicti Lupi si fa carico da molti anni con una visione innovativa, di coraggio e impegno.

Il docu-film di Invicti Lupi

LA 'PRIMA'

Il Css porta gli udinesi all'Inferno (e non solo) personale e globale

Il progetto di teatro partecipato nel nome di Dante parte al 'S. Giorgio' sabato 9

Un'esplorazione sull'attualità della *Divina Commedia*, sollecitando i mondi interiori, il vissuto e gli immaginari dei partecipanti, stimolati a mettere a fuoco esperienze e riflessioni sugli "inferni, purgatori e paradisi personali, sociali e globali". Il nuovo progetto del **Css** è un trittico di teatro partecipato, *Inferno_Purgatorio_Paradiso*, ideato e curato dalla regista **Rita Maffei**, che ha coinvolto un nutrito gruppo di cittadini e cittadine udinesi dalla scorsa primavera. Insieme alla scenografa **Luigina Tusini**, con le musiche di **Vito Vella** e la consulenza scientifica di **Andrea Tabarroni** dell'Università degli Studi di Udine, la regista ha creato tre visioni distinte e diverse per tre luoghi del nostro immaginario collettivo, con una fruizione che cambia ad ogni cantica, invitando lo spettatore a costruire insieme ai performer la propria visione, immerso nelle diverse atmosfere per un viaggio iniziatico determinato dall'immaginario contemporaneo.

Sono nati così tre momenti scenici per le tre cantiche, debitamente rivedute e liberamente interpretate in un trittico che sarà presentato al Teatro S. Giorgio di Udine per l'autunno della stagione *Teatro Contatto 39x365*: l'*Inferno* il 9, 16 e 23 ottobre, il *Purgatorio* il 6, 13 e 21 novembre e il *Paradiso* il 4 dicembre, con maratona conclusiva l'11 e 18. Inserito nell'ambito di *D'Ante Litteram – Dante nostro contemporaneo*, ideato dal Css e riconosciuto tra i 100 migliori progetti italiani patrocinati dal Comitato nazionale per le celebrazioni dei 700 anni dalla morte di Dante, comprende anche quattro seminari performativi guidati da Andrea Tabarroni con le improvvisazioni del musicista **U.T. Gandhi**, le letture e performance degli attori **Gabriele Benedetti, Paolo Fagiolo, Ksenija Martinovic** e Rita Maffei e della danzatrice **Giovanna Rovedo**. *(a.i.)*

La regista Rita Maffei

FOTO DI ALICE DURIGATTO

“Dal 9 al 29 ottobre, spettacoli e workshop per incoraggiare un equo coinvolgimento nei settori senza pari visibilità”

Miti femminili da scenari sepolti

LA SCENA DELLE DONNE prosegue con proposte nazionali e internazionali, frutto della rete stabilita dagli organizzatori

Laura Curino e 'Sombra protectora' della poetessa cubana Teresa Melo

Prosegue dal 9 al 29 ottobre, toccando nuove tappe la 17ª edizione del festival internazionale *La scena delle donne*, organizzato dalla **Compagnia di Arti e Mestieri** con il contributo del **MiC** e per la direzione artistica di **Bruna Braidotti**. Il festival rivolge l'attenzione alla presenza delle donne negli ambiti della cultura e del teatro per incoraggiare un equo coinvolgimento delle donne nei settori in cui non hanno ancora pari visibilità. Dopo le proposte della 'giovane scena delle donne', si prosegue con le proposte più significative nazionali e internazionali, grazie alle reti con le rassegne *La Escritura de la/ diferencia/s* di Cuba, il *Women Playwrights International*, il festival *S/paesati*...

Gli spettacoli e i laboratori in programma analizzano uno dei temi meno conosciuti che emergono dalla ricerca delle donne: l'organizzazione sociale arcaica in cui dominavano le divinità femminili, rilanciando, come spiega la direttrice, "scenari di mondi di pace e creatività che ci giungono dai saperi femminili sepolti da millenni, ma che ancora sopravvivono nei miti". Si inizia al Verdi di Maniago sabato 9 con la pluripremiata **Marta Cuscunà**, che porta in scena *Il canto della caduta*, affrontando il mito di Fanes della tradizione popolare dei Ladini con tecnologie di animatronica. Si prosegue domenica 10 con il workshop a cura di Bruna Braidotti *Il linguaggio della dea*, mentre giovedì 14 sul palco del Teatrino Basaglia di Trieste arriva *Si près des profondeurs - Così vicino al fondo* di **Camille Davin**. Venerdì 15, tappa a Fontanafredda con *La commedia delle donne*, sabato 16 e domenica 17 workshop di **Angela Lattanzio**. Tra le ospiti **Laura Curino**, il 28 ottobre a San Vito al Tagliamento con *Artemisia, Caterina, Ipazia… e le altre*. Il giorno dopo, finale con *Sombra protectora* della poetessa cubana **Teresa Melo**. *(a.i.)*

Marta Cuscunà ne 'Il canto alla duurata'

A OSOPPO

Anà-Thema, teatro in formato famiglia

Parte domenica 10 al Teatro della Corte di Osoppo la nuova stagione di **Anà-Thema Teatro**, ricca di spettacoli ed eventi per tutta la famiglia, dalla prosa agli eventi itineranti, dai concerti alle cene con delitto. *Eureka 12, Un viaggio oltre i confini* parte con una nuova produzione della compagnia, *Il segreto del bosco vecchio*: spettacolo poetico ed emozionante per tutta la famiglia, con tre attori danno vita ai personaggi del romanzo-fiaba di Dino Buzzati, per la regia di **Luca Ferri**. A seguire, il 24 ottobre *Il carro di Dioniso*, con **Denny Mendez**, per la regia di **Vito Cesaro**.

Foto di gruppo della compagnia

Tra le altre proposte, tutte in doppia replica (alle 18 e alle 21), il 14 novembre *Elisabetta 1 – Le donne e il potere*, con **Maddalena Rizzi**, poi l'*Arlecchino furioso* di **Stivalaccio Teatro** e nel 2022 la prima di *Re Lear, Il veleno del teatro*, lo spettacolo di danza *Frida* della **Lyric Dance Company**, *Non si sa come* e *Anima ribelle*, dedicato a padre Turoldo. Confermati anche gli eventi speciali: *La villa di Dracula* il 30 e 31 ottobre, percorso teatrale itinerante in un luogo misterioso che sarà svelato solo due giorni prima. E il 31 dicembre il classico *Capodanno a Teatro* a Osoppo, con la *Divine Comedie* dei **Trigeminus**, percorso esilarante in friulano in un classico della letteratura.

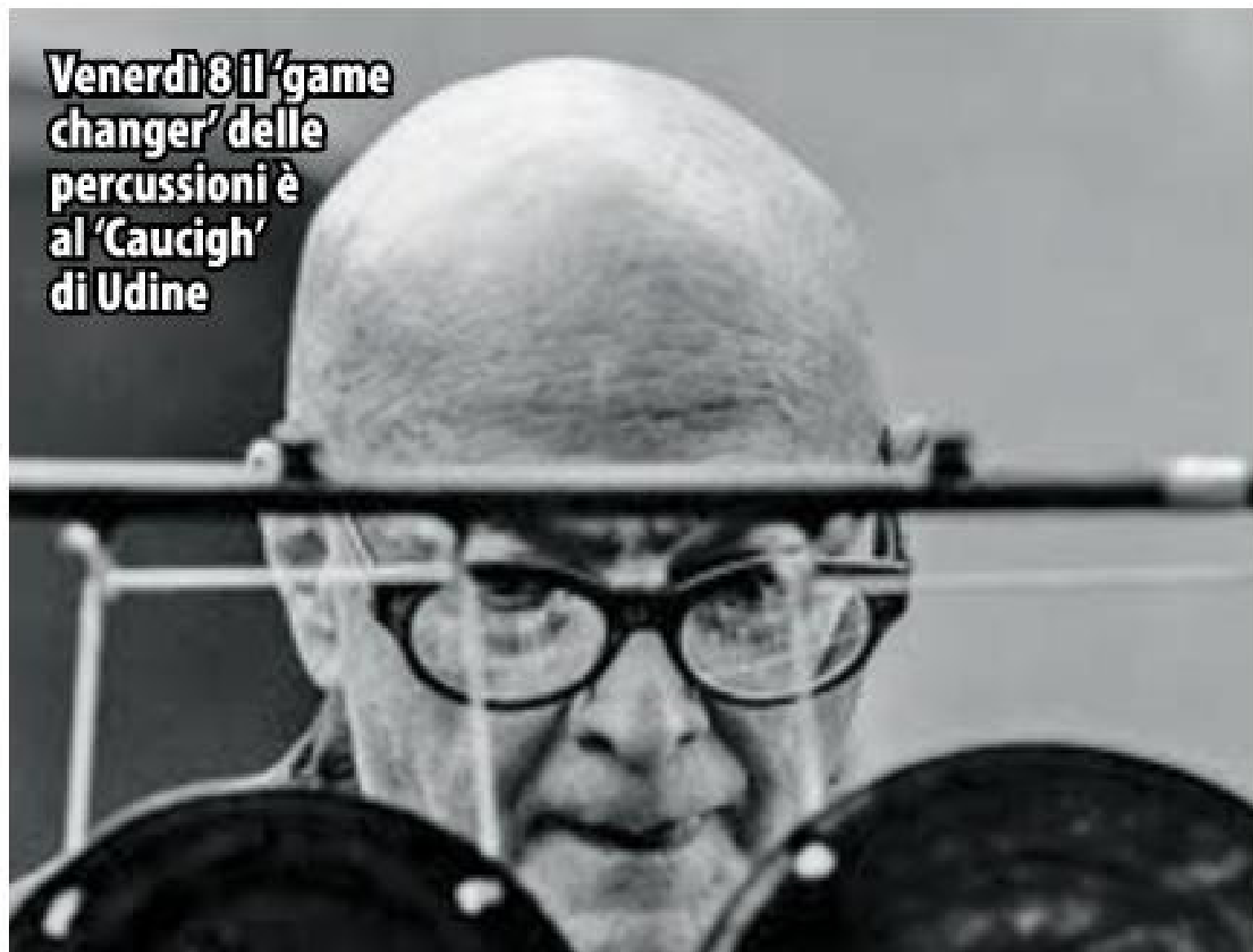
Maddalena Rizzi

LA PRODUZIONE Un caffè del '700 a Udine e Trieste

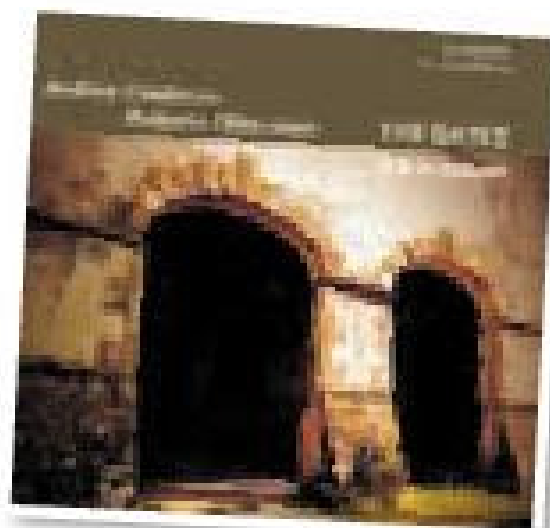
La 25ª stagione del Teatro Nuovo Giovanni da Udine inaugura venerdì 8 con l'anteprima assoluta de *La bottega del caffè* di Carlo Goldoni per la regia di **Paolo Valerio** nel nuovo allestimento del **Teatro Stabile del Fvg** con Goldenart Production e Teatro della Toscana – Teatro nazionale. Un'anteprima che farà da apripista al debutto triestino, previsto al Rossetti martedì 12, con **Michele Placido** atteso protagonista nelle vesti di uno dei personaggi chiave. Moderna e complessa, *La bottega del caffè* unisce una sapiente scrittura drammaturgica corale all'italiano parlato del '700, col nuovo allestimento che mette in luce le preziose complessità, la gioiosa vitalità e l'ironia.

Michele Placido

l'Ensemble Symphony Orchestra propone 'The legend, Tribute to Morricone', con le musiche da film del Maestro, venerdì 8 allo 'Zancanaro' di Sacile

Venerdì 8 il 'game changer' delle percussioni è al 'Caucigh' di Udine

UNA SERA D'ESTATE IN FRIULI DIVENTA UN CD

ANDREA CENTAZZO ha appena pubblicato un 'live' registrato durante il concerto realizzato il 24 luglio a Flambro per 'Musica in Villa' con Roberto Fabbriciani

Lo scorso 24 luglio, il compositore udinese di fama internazionale **Andrea Centazzo** si trovava in Friuli e, nel corso di un breve tour italiano fatto di *live* e registrazioni, ha incrociato percussioni ed elettronica con il sassofonista **Roberto Ottaviano** a Flambro (a Villa Savorgnan) per la rassegna *Musica in villa*. Legato da lunga amicizia al jazzista, che per anni ha anche fatto parte della sua storica **Mitteleuropa Orchestra**, Centazzo aveva riavviato un'antica collaborazione già nel 2012 con l'album *On a rainy day*. Ritornato a casa, a Long Beach, con le registrazioni della serata, ha deciso di pubblicare un '*instant cd*' con la scaletta di una serata unica: la cronaca di una performance eccitante in una serata estiva nella sua terra. Uscito per la sua etichetta **Ictus records**, *The gates - Live in concert* comprende composizioni e improvvisazioni dei due musicisti, ma anche di Thelonious Monk, del maestro (di entrambi) Steve Lacy, del pianista Mal Waldron e pure di Erik Satie.

Di nuovo a Udine per motivi personali, Centazzo - compositore, percussionista, videomaker, autore di testi musicologici e '*game changer*' per la storia delle percussioni- sarà ospite venerdì 8 del caffè **Caucigh** di Udine, dove incontrerà il pubblico dello storico jazz club cittadino per raccontare le esperienze della sua carriera cinquantennale, partita dal free jazz e dall'improvvisazione per arrivare alla composizione di opere liriche, sinfonie e musiche per ogni tipo di ensemble. Dagli oscuri club di provincia fino ai templi della cultura contemporanea, il suo percorso narrativo porta l'ascoltatore alla scoperta di episodi curiosi e incontri unici, generi musicali diversi, usi inconsueti della strumentazione e molto altro ancora, attraverso parole ed esempi musicali.

Andrea Ioime

IL SINGOLO

Il maggio della band nata in un negozio

Nuovo singolo per la band gemonese **The Exstore**, disponibile su tutte le piattaforme digitali: *Canzone di maggio* è il sesto lavoro in studio della band nata tra le mura di un ex negozio di alimentari. Il team che ha preso parte alla realizzazione di questo nuovo progetto è lo stesso del precedente *Verità*: **Valentino Cimenti**, che ha curato la produzione musicale, e il videomaker **Gabriele Tiso**. *Canzone di maggio*, che si presenta anche come il 6° capitolo dei cosiddetti '*official videos*' sul canale YouTube del giovane gruppo alternative rock, è stato interamente girato a Sauris–Zahre, che viene immortalato in tutte le sue sfumature paesaggistiche, dal lago alla chiesa di San Lorenzo. Gli Exstore sono nati nel 2015 a Bordano, dove provano in un ex negozio di alimentari: da qui la scelta del nome della band, attualmente composta da **Flavio Cargnelutti** alla voce, **Fabio Marchetti** alla chitarra, **Diego Boezio** alle tastiere, **Fabio Not** alla chitarra, **Lorenzo Bisello** al basso, e **Lorenzo Zamolo** alla batteria. Il repertorio del gruppo, che inizialmente proponeva solo rivisitazioni di brani anni '70 e '80, si è trasformato con brani propri.

The Extore

L'ALBUM

Ricordate il Rototom? Ora è diventato anche un Lp

Dal 2010 il **Rototom Sunslash** ha lasciato il Friuli, dove è nato ed è diventato uno dei più longevi festival reggae d'Europa, oltre che uno dei più importanti al mondo. Saltate le ultime due edizioni per la pandemia, ha voluto celebrare la sua attuale presenza in Spagna con l'album *Rototom Sunsplash: Live From Benicassim*, che raccoglie 27 delle performance più importanti di alcuni dei migliori artisti che sono passati per il *main stage*, icone del *roots* e della dancehall da Giamaica, Regno Unito, Stati Uniti, Spagna, Italia, Francia, Nuova Zelanda e altri Paesi, rappresentando così il focus internazionale del festival. L'album è disponibile in triplo Lp in vinile a colori (rosso, verde e giallo) in edizine limitata per collezionisti e in doppio Cd, oltre al formato digitale. La compilation include alcune delle performance più importanti registrate a Benicassim tra il 2012 e il 2019, con una raccolta di fotografie esclusive e le note di **David Katz**.

Le Giornate del cinema muto di Pordenone chiudono sabato 9 e in replica il 10 con l'Orchestra San Marco di Pordenone che accompagna il Casanova di Volkoff

LA STAGIONE

Il 'Verdi' riparte da Stravinsky

Rinviato al 26 gennaio 2021 il concerto di **Maurizio Pollini** programmato per l'11 ottobre, il Teatro Verdi di Pordenone ha riprogrammato l'evento inaugurale con un altrettanto eccezionale appuntamento, sempre nel segno della musica e dei grandi interpreti. Venerdì 15 sul palcoscenico pordenonese è previsto il concerto-balletto *Stravinsky's Love*, dove una grande protagonista del pianismo mondiale odierno come **Beatrice Rana** si esibirà accanto ad una serie di stelle della danza (**Sergio Bernal, Davide Dato, Ana Sofia Scheller**...). Lo spettacolo firmato da **Daniele Cipriani** vuole rendere omaggio a Igor Stravinsky nel 50° anniversario della morte e omaggiare la passione del grande compositore russo per la danza, con brani tratti da alcuni tra i suoi più famosi balletti, come *Pulcinella, L'Histoire du soldat, L'uccello di fuoco* e *Petrushka*.

La pianista Beatrice Rana

L'EVENTO

Sinfonie sul Vajont, 58 anni dopo

In occasione del 58° anniversario della tragedia del 9 ottobre 1963, l'associazione **Audimus** sostenuta dal Comune di Longarone, dalla Fondazione Vajont e dal Comune di Pasian di Prato, e con il patrocinio della Camera dei deputati, ha ideato il progetto *Musica per il Vajont*. La parte centrale è formata da due concerti sinfonici: sabato 9 nella Chiesa di San Giacomo a Pasian di Prato e domenica 10 ottobre nella Chiesa di S. M. Immacolata a Longarone (ingresso libero con green pass, prenotazione obbligatoria per la prima data su ***www.pasian.it/prenotazioni***). Ai concerti parteciperanno due solisti d'eccezione: **Friedrich Edelmann**, già primo fagotto dei Münchner Philharmoniker, e **Rebecca Rust**, violoncellista allieva di Rostropovich, che saranno accompagnati dall'**Orchestra Audimus** diretta da **Francesco Gioia.** Oltre che nei due concerti, si farà memoria dei tragici eventi del Vajont anche in altri significativi momenti: il 10 ottobre alle 11.30 i due solisti si esibiranno in memoria delle oltre 2000 vittime suonando dal ciglio della diga. Venerdì 8 alle 16, assieme a Francesco Gioia, terranno una conferenza al Conservatorio 'Tomadini'. Tutti i momenti musicali del progetto verranno trasmessi in diretta streaming sul profilo Facebook di Francesco Gioia. *(a.i.)*

Due concerti con l'orchestra Audimus diretta da Francesco Gioia per non dimenticare la tragedia

LA CLASSICA

Dante 'made in Usa' per 'Note di spezie'

La terza stagione di concerti dell'Icma del Collegio del mondo unito, intitolata *Note di spezie*, prosegue sabato 9 all'Auditorium di Povoletto con l'orchestra di fiati **Euritmia**, diretta da **David Gregoroni**, che presenta *The Divine Comedy* del compositore americano R.W.Smith con l'attore **Massimo Somaglino**. Domenica 10 all'Auditorium di Bertiolo, il duo **Santin/Zanetti** presenta il *Bestiario musicale-Viaggio semiserio tra gli animali della musica*.

Massimo Somaglino

FOTO CLAUDIO DALLAGIACOMA

L'unione fa la forza per i quasi centenari

Ultimo appuntamento per il *Festival Udine Castello*, organizzato dagli **Amici della Musica di Udine**, pronti per la stagione numero 100! Domenica 10 la rassegna sarà chiusa dall'orchestra d'archi formata dall'unione tra **Accademia Naonis** e **Ensemble Donatello** e diretta da **Nurhan Arman**, in collaborazione con l'**Ert Fvg**.

IL FESTIVAL

Trallallero, il teatro per 'under 14' s'incontra in Friuli

Quattro comuni coinvolti, 22 compagnie per altrettanti spettacoli per bambini e ragazzi under 14 anni, ma anche per adulti, più una mostra interattiva, 4 workshop, un meeting internazionale e due approfondimenti. L'11ª edizione di *Trallallero - Festival internazionale di teatro e cultura per le nuove generazioni*, in programma dall'8 al 17 ottobre ad Artegna, Nimis, Tarcento e Magnano in Riviera, ospiterà 3 compagnie straniere di teatro ragazzi, 7 regionali e 12 italiane. Il calendario prevede spettacoli come *Coppia aperta quasi spalancata* di Dario Fo e Franca Rame, *Mili Muoi. L'esodo dei miei* di **Carlo Colombo** e il *Peter Pan* di **Febo Teatro**. Organizzato dal **Teatro al Quadrato**, il festival biennale prevede anche un workshop di costruzione di strumenti musicali originali con materiali di riciclo e un progetto di teatro outdoor nell'ambito di **teatroescuola**. La giornata finale prevede un laboratorio di scrittura fantastica curato da **Mateârium** e la premiazione del contest creativo *E così uscimmo a riveder le stelle*, ispirato a Dante.

Appuntamenti

LE MOSTRE

CODICI FRIULANI DELLA COMMEDIA
Cividale
Al Museo Archeologico, i preziosi codici danteschi conservati in regione, compreso l'unico trascritto in Friuli, nel 1496 da **Nicolò De Claricini**.
Fino al 7 novembre

SERENISSIMA PORTA D'ORIENTE
Gemona
Un viaggio di bellezza attraverso tempo e spazio, sulle orme di Basilio Brollo.
Fino al 24 ottobre

BEHIND THE APPEARANCES
Gradisca d'Isonzo
Alla 'Spazzapan', selezione di opere di **Vera Lehndorff** e **Holger Trülzsch**.
Fino al 19 ottobre

CONVIVIO ALLA FINESTRA
Grado
All'ex cinema Cristallo, l'installazione di **Michele Biasutti** per *Maravee folle*.
Fino al 26 settembre

CAMBIARE
Illegio
Il 'cambiamento' nelle opere di alcuni dei più grandi autori della storia.
Fino al 17 ottobre

VOLTI DELLA STORIA
Monfalcone
Una mostra immateriale ricostruisce i volti di personaggi del passato in 3D.
Fino al 10 ottobre

TIZIANO TRA VENEZIA E SPILIMBERGO
Spilimbergo
Tra Palazzo Tadea e il Duomo di Santa Maria Maggiore, un ritratto 'smarrito' da 500 anni e altre opere coeve all'artista cadorino.
Fino al 31 ottobre

THROUGH A DIFFERENT LENS
Trieste
Al magazzino delle idee, 130 fotografie e 40 numeri di *Look* con le immagini scattate da **Stanley Kubrick** prima di diventare regista di successo.
Fino al 30 gennaio 2022

VAN GOGH. IL SOGNO
Villesse
Proroga fino a fine mese per l'esperienza immersiva multimediale con i quadri del Maestro che circondano lo spettatore nella EmotionHall.
Fino al 31 ottobre

L'ARTE E' UN FIORE RARO
Udine
A Palazzo Mantica, **Lorenzo Vale** e il suo rapporto tra realtà e immaginazione.
Fino al 17 ottobre

LA MUSICA

Anciuti Music Festival
Concerto conclusivo in Duomo nel nome del costruttore carnico di strumenti a fiato, con la **Fvg Orchestra** e i solisti **Paolo Pollastri, Nir Gavrieli, Paolo Calligaris, Andrea Bressan**.
Sabato 9 all 20.45, a Palmamova

Emma Nolde
Ventenne dallo spirito ecologista, tra le artisti femminili più promettenti in Italia, presenta il suo indie-pop al 'Capitol'.
Sabato 9 alle 21, a Pordenone

Barbara Belloni Band
La performer lombarda all'auditorium 'Aldo Moro' per la presentazione dell'album *Dylan*, dedicato al menestrello di Duluth.
Sabato 9 alle 21, a Cordenons

'Fiera del disco usato e da collezione'
Festintenda fa tappa nella Palestra comunale per la 34ª edizione della rassegna, con un nutrito numero di espositori per i fan del vinile.
Domenica 10 dalle 9, a Mortegliano

'Dorelab Festival'
Concerto conclusivo della rassegna, nella Polveriera Garzoni, con docenti e allievi della masterclass di oboe e fagotto.
Domenica 10 alle 17, a Palmanova

'Wunderkammer'
A Trieste, in Sala Luttazzi, concerto dell'**Ovni Baroque**, ensemble per organo e violino.
Martedì 12 alle 20.30, a Trieste

Chamber Music
Il festival pianistico presenta al 'Tartini' una serata fuori appuntamenti con l'**Odhecaton Ensemble**, formazione vocale che presenta musiche del compositore **Mirco De Stefani**.
Giovedì 14 alle 12, a Trieste

IL TEATRO

'L'Histoire du Soldat'
La rassegna di confine *Ikarus Green Belt Festival* porta in scena a Cras, con *Piccolo Opera Festival*, il capolavoro di Stravisnky nell'allestimento del 'musicattore' **Luigi Maio** con l'**Ensemble della Glasbena Matica**.
Venerdì 8 alle 17.30, a Drenchia

Trallallero
Gli appuntamenti teatrali del festival partono al 'Lavaroni' con *Coppia aperta quasi spalancata* di Dario Fo e Franca Rame.
Sabato 9 alle 20.45, ad Artegna

'I mostri ci somigliano'
L'abuso di potere in un progetto *Teatri dell'anima-Caritas Pordenone*.
Martedì 12 alle 20.45, a Cordenons

Appuntamenti

GLI EVENTI

Parole di casa
La rassegna letteraria a *Casa Moderna* chiude con il fisico **Massimo Temporelli** che presenta l'ultimo libro *Noi siamo tecnologia. Dieci invenzioni che ci hanno cambiato per sempre.*
Venerdì 8 alle 17.30, alla Fiera di Udine

'I segreti del Tagliamento'
Terza e ultima conferenza del progetto dedicato al 'fiume del Friuli', nella Sala Valduga della Camera di Commercio.
Venerdì 8 alle 20.45, a Udine

Centenario del Milite Ignoto
Monfalcone aderisce alle celebrazioni nazionali con visite guidate nelle trincee ed esposizione di materiali della Grande guerra.
Sabato 9 dalle 9.30 e domenica dalle 10, a Monfalcone

TreeArt Festival
Alessandro Del Puppo protagonista a Villa di Toppo Florio dell'incontro *Immagini della natura, arte nell'ambiente.*
Sabato 9 alle 16, a Buttrio

'Nonni'
Pierina Gallina presenta in Auditorium il suo ultimo libro, parlando del cerchio di vita dei figli e dei nipoti con **Mario Canciani**.
Sabato 9 alle 18, a Bertiolo

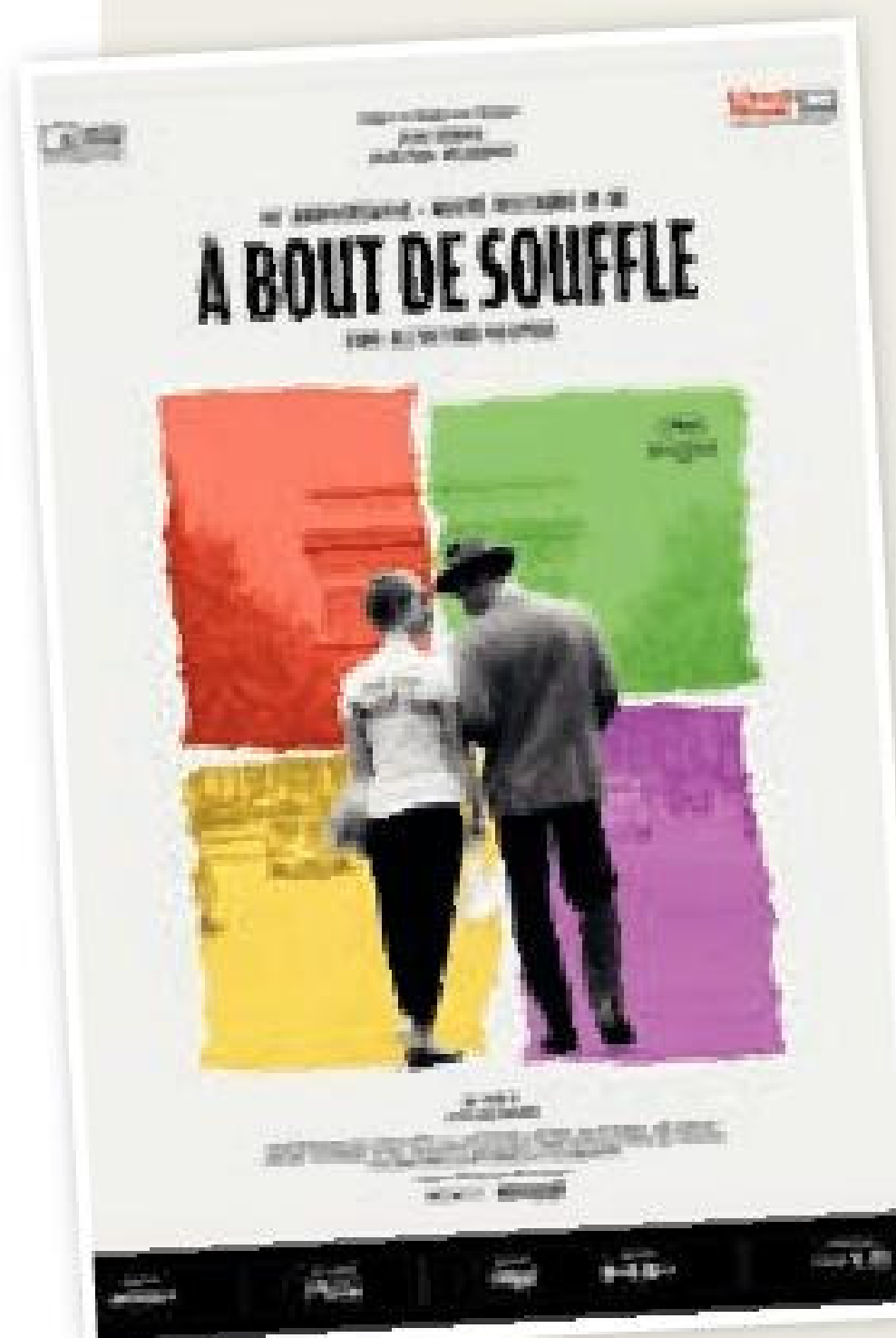
Un mare di racconti
Nella sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto Vecchio, incontro tra due protagonisti di *Dedica*: **Paolo Rumiz**, al centro della rassegna 2021, e **Björn Larrson**, protagonista nel 2017.
Sabato 9 alle 18, a Trieste

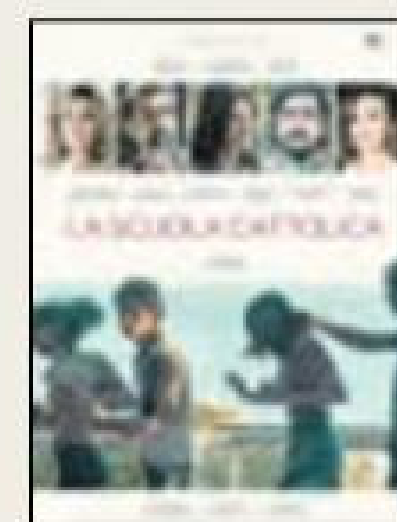
Giornata Nazionale delle Famiglie al Museo
Il Comune di Cividale aderisce all'iniziativa nazionale con diverse proposte al Centro Podrecca, alla Collezione De Martiis, al Tempietto Longobardo e in altri luoghi.
Domenica 10 dalle 10, a Cividale

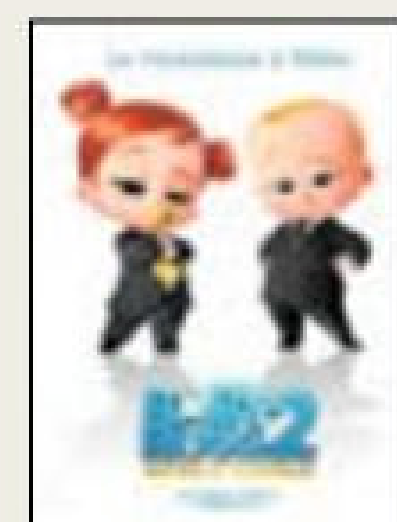
Domenica di carta
L'Archivio di Stato apre al pubblico per la rassegna documentaria *A porte chiuse. Donne vittime e imputate nelle carte processuali* sui procedimenti giudiziari cittadini dal 1926 al 1942.
Domenica 10 dalle 14 alle 18, a Udine

Giornata Europea della Cultura Ebraica
La 22ª edizione della manifestazione che apre le porte di sinagoghe, musei e altri siti ebraici alla cittadinanza prevede numerosi eventi in regione. Info: ***www.ucei.it/giornatadellacultura***
Domenica 10 dalle 10, a Udine e Trieste

Incontri con l'autore
A Kulturni dom, presentazione del libro *Verso Punta Marina - Ricordi sincopati e fantasie inesorabili*, alla presenza dell'autore, il professore emerito **Giuseppe O. Longo**.
Lunedì 11 alle 18, a Gorizia

CINEMA 8 - 14 OTTOBRE

FINO ALL'ULTIMO RESPIRO di Jean-Luc Godard
★★★★★
Lungometraggio d'esordio di Jean-Luc Godard, scritto assieme a Francois Truffaut, è universalmente riconosciuto come il film manifesto della Nouvelle Vague. Indimenticabili gli interpreti: Jean-Paul Belmondo, recentemente scomparso, in coppia con Jean Seberg. Torna il sala un film essenziale per il cinema di cui all'epoca scardinò schemi e stilemi, anarchico e ribelle. Poco budget, molto amore per il B-movie americano, sguardi in macchina, jump-cuts, l'euforizzante sensazione che tutto sta per ricominciare. Irripetibile, e forever young.
Nei Cinema 2-8

LA SCUOLA CATTOLICA di Stefano Mordini
Dietro le quinte del massacro dei Circeo, tra giovani romani di buona famiglia e un humus socioculturale basato su una virilità e una morale distorte.
Nei Cinema 2-3-4-6-7-8-9-10

IL MATERIALE EMOTIVO di Sergio Castellitto
Tratto dal soggetto di Ettore Scola e Furio Scarpelli, il film è stato sceneggiato dalla coppia Margaret Mazzantini-Sergio Castellitto.
Nei Cinema 1-4-6-7-8-9-10

BABY BOSS 2 - AFFARI DI FAMIGLIA di Tom McGrath
Sequel firmato Dreamworks. Punti saldi l'immaginazione galoppante di Tim e il narratore che ci fa vedere tutto secondo l'ottica del protagonista.
Nei Cinema 3-4-6-7-9-10

VENEZIA INFINITA AVANGUARDIA di Michele Mally
Film documentario che racconta i palazzi che ospitano capolavori e oggetti storici, e compongono il ritratto di una città futuribile.
Nei Cinema 2-3-6-7-8

1 - Udine Cinema Centrale; **2 - Udine** Visionario; **3 - Udine** Città Fiera; **4 - Pradamano** The space cinema; **5 - Gemona** Teatro sociale; **6 - Fiume Veneto** Uci Cinemas ; **7 - Villesse** Uci Cinemas; **8 - Pordenone** Cinemazero; **9 -Gorizia** Kinemax; **10 - Monfalcone** Kinemax; **11 - Cinecity** Lignano; **12 - The Space Cinema** Trieste

Opinioni

I nuovi arrivati interpretano bene le indicazioni dell'allenatore. Il mister può sfruttare le possibilità di scelta

NUMERI PER NON DARE I NUMERI

Massimo Giacomini

Apprezzo l'approccio dei giovani, con i cinque cambi Gotti ha forze fresche

Non c'è un migliore o un peggiore tra gli acquisti estivi: tutti entrano sempre con lo spirito giusto

Una cosa balza all'occhio nell'Udinese di quest'anno: Gotti finalmente ha alternative. La società dal mercato ha portato a casa giocatori che sono al livello dei titolari e per un allenatore questa è una situazione davvero confortante. E' difficile dire che sia il migliore dei nuovi arrivati perché tutti, quando sono subentrati, lo hanno fatto con lo spirito giusto. A volte c'è chi ha brillato di più, ma la cosa importante è l'atteggiamento con cui approcciano le partite. Pare chiaro che hanno sempre fatto quello che l'allenatore ha chiesto loro. Questo, ha permesso di migliorare la prestazione dell'intera squadra grazie alla loro freschezza.

Brandon Soppy

Il gruppo sta vivendo un contesto positivo e di buono c'è anche il fatto che con le cinque sostituzioni la resa della squadra può essere maggiore e si possono fare calcoli in vari modi per rigenerare la squadra. Mi viene in mente la situazione in cui si è giocata Udinese-Fiorentina: i Viola hanno potuto beneficiare di due giorni in più di riposo rispetto ai friulani. Colpa di un calendario che definirei vergognoso. Fatto sta che comunque l'Udinese è riuscita ad arginare l'handicap grazie ai cambi a disposizione. A proposito di cose che non vanno, rimanendo in tema Udinese, vogliamo parlare del Var? Direi che va rivisto, perché invece che chiarire le cose, le complica. Nel caso, ad esempio, del rigore concesso alla Sampdoria, il fallo su Caputo non lo ha commesso Silvestri, ma è stato Nuytinck a farlo cadere sul portiere. Orsato, però, ha pensato bene di ammonire Silvestri, che ha cercato inutilmente di segnalare l'errore. Var drammatico, riesce a peggiorare la situazione.

L'Udinese comunque deve pensare a se stessa. I margini per fare meglio ci sono e le possibilità anche. Gotti ha gli uomini per cambiare veste tattica. E non è vero che così si sacrificano gli esterni o i centrali di difesa. Se invece vuol mantenere quel tipo di gioco, il problema è a metà campo. E lì, bisogna decidere qual è il ruolo che deve interpretare Pereyra. L'argentino ultimamente non rende, ha perso brillantezza. Contro la Roma e la Fiorentina non ha mai preso palla. Se non è in giornata, va sostituito.

Comunque, la partita contro la Sampdoria, in generale, ha dato indicazioni positive. Quella che più mi è piaciuta è il fatto che finalmente hanno tenuto il ritmo alto per tutta la partita. Bisogna ripartire da lì.

QUI WATFORD

Ranieri per la svolta sognando il Leicester

Niente più scuse: dopo il ko contro il Leeds, il quarto in sette partite, Gino Pozzo ha deciso di esonerare il tecnico Xisco Munoz. Troppo pochi i 7 punti in 7 partite, che pure mantengono il Watford a +4 dalla zona retrocessione. L'imprenditore friulano ha deciso di dare subito una scossa alla squadra. Munoz, che prima del Leeds aveva sottolineato il peso degli errori individuali nei risultati del Watford, ha salutato e ha lasciato il posto a Ranieri. Il tecnico italiano, che in Inghilterra hanno saputo apprezzare per lo storico scudetto vinto con il Leicester nel 2016, ha firmato un biennale: i Pozzo credono in lui e forse non è un caso che nei giorni scorsi il suo nome fosse stato accostato anche all'Udinese.

QUI PORDENONE

Contro il Vicenza forse si è toccato il fondo

Pesante, pericoloso e inaccettabile il ko interno del Pordenone nello scontro salvezza contro il Vicenza. La squadra biancorossa ha superato in classifica i Ramarri, lasciando alla squadra di Rastelli l'ultimo posto in graduatoria. Una situazione che ha costretto il presidente Mauro Lovisa ad un nuovo intervento: il dirigente ha assicurato che la società farà di tutto per evitare ulteriori situazioni che mettano a rischio la categoria. Un monito che non è diretto solo ai giocatori, ma anche all'allenatore e ai tifosi, ai quali la proprietà continua a chiedere maggior sostegno. . Non ci sono comunque alibi per quel ko: contro la Ternana, ha assicurato Lovisa, "vedrete un altro Pordenone".

Udogie, Samardzic, Soppy e Beto, assieme a Makengo in crescita, rappresentano il futuro di questa società

DI NUOVO I TALENTI

L'UDINESE E' TORNATA alla politica che in passato ha dato tante soddisfazioni: quella della ricerca e valorizzazione di giovani promesse. Un'infornata estiva di nuove leve

Monica Tosolini

Un'infornata consistente di nuove leve: è questa la caratteristica principale del mercato estivo 2021. E si può ben dire, ora, che ci sia stata una effettiva svolta nelle strategie di mercato. Per la verità, l'età media della squadra non è bassissima, siamo a 27,7 anni. A 'pesare' sono soprattutto le carte d'identità di 'senatori' come **Padelli** (35 anni), **De Maio** (34), **Jajalo** (33) ma anche di altri over 30 come **Nuytinck, Zeegelaar, Arslan, Nestorovski, Forestieri** e diversi 30 enni **(Silvestri, Larsen, Pereyra** e **Teodorczyk).**

L'Udinese, comunque sia, sta cercando di cambiare pelle e di rinnovarsi. Diversi dei giocatori di cui sopra sono in scadenza di contratto e difficilmente saranno confermati. La società può svoltare anche grazie alle garanzie date subito dai nuovi arrivati **Udogie, Samardzic, Soppy** e **Beto** e dall'evidente crescita di **Makengo**.
Sono proprio loro, nati a cavallo tra il vecchio e il nuovo millennio, i calciatori destinati a costituire la base dell'Udinese del futuro, mercato permettendo.

Jean Viktor Makengo, classe '98, arrivato dal Nizza esattamente un anno fa (nell'ultimo giorno di mercato fissato il 5 ottobre 2020), ha impressionato subito, tanto da scomodare paragoni con l'ex bianconero **Kwadwo Asamoah**. Non ha avuto però un impiego e una resa costanti.In questa stagione invece si sta rivelando arma preziosa per Gotti, sia da titolare che a partita in corso, assicurandotanta sostanza in campo.

La stessa evidenziata da **Destiny Udogie**, classe 2002 arrivato dal Verona a metà luglio. Il terzino sinistro ha già conquistato la maglia dell'Under 21 grazie alle 5 apparizioni all'Udinese dove pure sta contendendo la maglia da titolare a **Stryger Larsen.** Il ragazzo ha già palesato una certa personalità in campo, facendosi da subito preferire a **Zeegelaar.**
Dopo Udogie, a Udine è arrivato in estate anche **Lazar Samardzic,** altro 2002, di ruolo mezzala, che ha regalato tre punti d'oro alla squadra con un gran gol appena 8 minuti dopo l'esordio.

L'ex Lipsia mette in mostra grandi qualità ad ogni apparizione e diventa sempre più difficile per Gotti fare a meno di lui.

Altro 2002 in rampa di lancio è **Brandon Soppy**. Un bel peperino che, in tempi di magra per **Molina,** sa ravvivare la manovra con grande determinazione. L'argentino, sempre nel mirino di big italiane ed europee, sente il fiato sul collo. Il suo sostituto già scalpita.

Sta guadagnando spazio, complici l'infortunio di Pussetto e le difficoltà dell'attacco a pungere secondo le aspettative, anche **Beto Betuncal**, colpo last minute della campagna acquisti bianconera.

Il portoghese è una prima punta fisica, ma allo stesso tempo dotata di grande rapidità e agilità.
In poche apparizioni ha dimostrato la determinazione che si chiede anche a tutti gli altri. Si è sbloccato alla seconda da titolare, ma non è stato solamente il gol ad accendere la fiducia nei suoi confronti.

Con un Molina, altro 1998, difficile da trattenere in Friuli e un **Nehuen Perez** ancora da scoprire, l'Udinese può davvero guardare al futuro con un sano ottimismo.

Jean Viktor Makengo e, in basso, Destiny Udogie

Racconti

Certe affermazioni intollerabili hanno stancato chi ama l'Udinese, e allora lui si è fatto paladino di chi non appoggia l'odio in rete

DISTINTI CENTRALI Max Deliso

IL TIFOSO
IL FAN SFEGATATO DI FERNANDO FORESTIERI CHE VIVE IN PERENNE STATO DI CONFUSIONE EMOTIVA

Per i 'fenomeni' del web, tutto ciò che accade è colpa di Gotti

Fernando 'El Topa' Forestieri ha un fan sfegatato che vive in perenne stato di confusione emotiva nel settore H dei distinti centrali: Paolo Bolla, detto 'Il Pantiane'. Dopo la rete del 3-3 a con la Sampdoria, firmata con un gran colpo d'inguine come non se ne vedevano da sessanta-settant'anni, Fernando è corso agitando il pugno tarantolato, nello stesso modo in cui il Pantiane ha esultato davanti alla televisione.

Paolo, dopo lo scampato pericolo di una immeritata vittoria blucerchiata, ha cominciato, come consuetudine, a sfogliare le pagine web per leggere i commenti dei tifosi bianconeri. Anche questa volta, come spesso accade, gli attacchi ai giocatori, alla dirigenza e soprattutto a mister Gotti sono stati violenti e avvilenti. Dettati, come spesso accade, da profonda ignoranza calcistica e culturale, oltre che da un cervello che fa quello che può, ma a stento arriva a produrre ragionamenti più complessi di un conto comune per quattro rossi in osteria.

Se Walace sbaglia un passaggio indietro e prendiamo gol, la colpa è di Gotti perché lo fa giocare, e già questo è un ragionamento che non sta in piedi. Se poi pensiamo al fatto che, girandosi verso la panchina, l'allenatore friulano non trova certo Modric o Kroos, ma il buon vecchio Mato Jajalo, la comprensione dovrebbe essere totale. Eppure il web si scatena, perché se la palla prende il legno e poi rimbalza sullo stinco di Stryger Larsen, è sempre colpa di Gotti, che doveva avallare la vendita del danese prima del pareggio della Sampdoria. Ma soprattutto avrebbe dovuto pensare a Candreva in sede di calciomercato, così ci saremmo risparmiati la vermena da quaranta metri nell'angolino: probabilmente il più bel gol da quando è stato inventato il tiro al volo di esterno collo.

Il Pantiane questa volta aveva risposto con veemenza, lanciando wafer a destra e a manca in difesa del suo allenatore, sempre pacato nelle interviste, sportivo al limite della follia, tecnicamente preparato e intellettualmente onesto. Certe affermazioni intollerabili avevano stancato chi amava l'udinese, e Paolo si era fatto paladino in carne e tastiera delle rimostranze di quella parte di popolo bianconero che non appoggiava più l'odio in rete di quattro pseudo tifosi frustati dalla mancanza di una vita sessuale attiva.

Dopo il pareggio con l'inguine del 'Topa' a Genova, 'Il Pantiane' ha difeso il tecnico dai soliti violenti attacchi online

"Quando si gira in panchina, Gotti non trova Modric, ma Jajalo"

Per quattro pseudo tifosi frustrati, è sempre colpa dell'allenatore, anche quando Candreva segna uno dei più bei gol della storia

E poi, rifletteva il Pantiane, finalmente un centravanti giovane e forte, che probabilmente tra un paio d'anni se ne andrà altrove per una paccata di milioni, e Makengo che parte lancia in resta mettendo a ferro e fuoco il centrocampo, e le serpentine imprendibili di un rinato Deulofeu, campione arrivato da un altro pianeta per predicare il pallone alle genti friulane e a chi ama lo spettacolo pedatorio in generale.

Altro che monate: abbiamo una squadra in rampa di lancio che si batte fino alla fine guidata da un allenatore che in molti ci invidiano, e tra non molto esploderà definitivamente anche il giovane trequartista tedesco Lazar Samardzic, meraviglioso trequartista dispensatore di classe sopraffina e pennellate da artista consumato.

Insomma, e non dite a nessuno che ve l'ho raccontato, il Pantiane aveva risposto a tono a chiunque avesse intinto gli indici nel calamaio dell'odio e del guano cerebrale. Qualcuno doveva parlare e lui non ci aveva pensato due volte, un attimo prima di urlare 'Forza Udinese!' alle colline dietro casa, mentre sua moglie metteva su un caffè per fare quattro chiacchiere, bisognava cambiare la lavastoviglie e c'erano dei pensili da fissare in cucina. Per questo Paolo sorrideva, sbuffando un po', scendendo dal ronco verso la porta di casa.

La minore occupazione fa sembrare l'intera struttura a propria privata disponibilità

Relax con i colori autunnali

SÜDTIROL.
Le interessanti proposte degli hotel Falkensteiner tra camminate nei boschi, trattamenti spa e gastronomia a cinque stelle

Rossano Cattivello

Il Falkensteiner Hotel Kronplatz di Brunico

È ripartita a pieno ritmo l'attività negli alberghi della catena Falkensteiner. E per l'autunno sono numerose le offerte per una pausa di relax e di ricarica delle energie. A partire dalla struttura più significativa nelle vallate che hanno visto la nascita del marchio, in Südtirol. Infatti, ha riaperto il **Falkensteiner Hotel Kronplatz** di Brunico, disegnato dal celebre architetto Matteo Thun, e lo ha fatto proponendo un interessante excursus gastronomico con la cucina dei Paesi che vantano le vette più alte nel mondo a partire dal Perù. Non molto lontano, il **Falkensteiner Hotel Antholz**, l'albergo *adults only* di Anterselva di Sopra, ha ideato il pacchetto 'Goditi la Valle Anterselva' per gli amanti della gastronomia, che comprende un'escursione in un'autentica malga con degustazione di specialità locali, uno stop per assaporare la birra Kumpfl, una box del Gusto in camera e un menu gourmet di 4 portate a scelta per cena. Inoltre, nuove camere, spazi confortevoli e l'Acquapura Spa sono immersi nel paesaggio naturale incontaminato di questa vallata, che durante i mesi autunnali riserva colori, profumi e scenari che vale la pena scoprire e vivere.

Infine, da segnalare un aspetto 'vantaggioso' di questo tormentato periodo: la minore occupazione degli hotel rende le strutture Falkensteiner ancora più accoglienti e private, tanto che agli ospiti sembrerà di avere tutti i servizi e gli ambienti a propria disposizione.

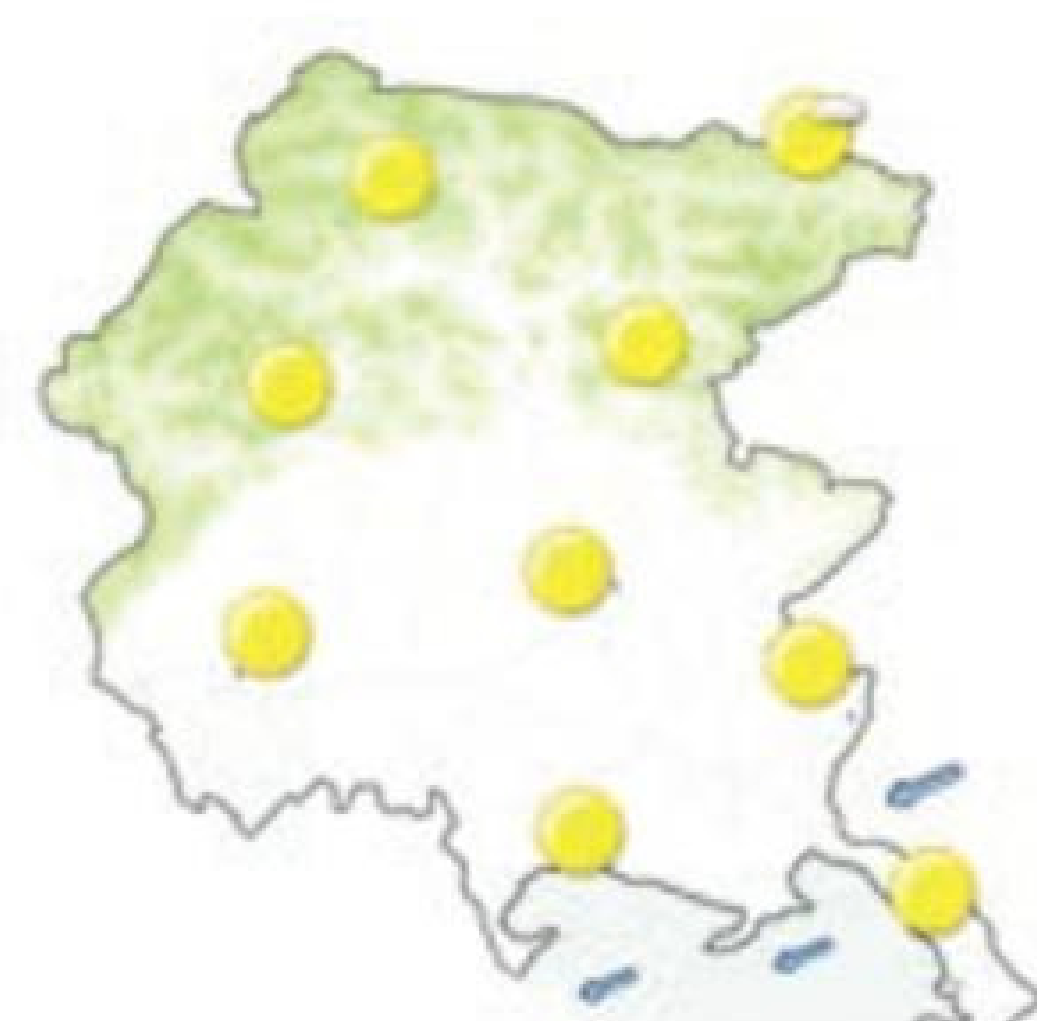
METEO WEEKEND

ARPA FVG METEO

VENERDÌ 8 ottobre

SABATO 9 ottobre

DOMENICA 10 ottobre

MONTASIO FORMAGGIO DOP

LA RICETTA a cura del Consorzio Montasio Dop

Crespelle al grano saraceno con verdure

INGREDIENTI PER 4 PERSONE: per le crespelle 100 gr farina di grano saraceno, 250 ml latte, 120 gr uova intere, 15 gr burro, 3 gr sale; per la salsa 400 gr besciamella, 400 gr verdure a piacere, 200 gr Montasio mezzano, olio Evo, aglio, sale e pepe, burro.

PREPARAZIONE: lavorare tutti gli ingredienti delle crespelle con una frusta in modo da non formare dei grumi. Far riposare in frigorifero il composto per almeno un'ora. Quindi mescolare appena la base delle crespelle, scaldare una padella antiaderente con una noce di burro. Versare poco composto nella padella e formare delle crespelle ben fini e colorate. Girare la crêpes e sistemare le crespelle pronte su un panno. A parte, lavare e mondare le verdure. Tagliarle a cubettini piuttosto sottili e conservarli. Una volta pronti, rosolarli appena con un filo d'olio, un pizzico di sale e l'aglio schiacciato. Togliere dal fuoco e conservare due cucchiai di verdure a parte. Unire alle verdure la besciamella e il Montasio tagliato a cubettini, lasciandone a parte due cucchiaiate. Farcire quindi le crespelle con il composto e chiuderle a piacere, imburrare leggermente una teglia e posizionare le crespelle. Terminare con le verdure e poco Montasio a cubetti. Infornare a 180°C fino a raggiungere la colorazione desiderata. Togliere dal forno, porzionare e servire caldo.

www.montasio.com

Ha studiato anche tecnologie e management e ha girato tutta Europa per fare esperienza

SPUNTI & SPUNTINI Bepi Pucciarelli

1968
L'ANNO DI NASCITA E ANCHE DI APERTURA DEL PRIMO FORNO DELLA SUA FAMIGLIA A PRATA

Follador, maestro dell'arte bianca

Antonio Follador, panettiere e imprenditore di Pordenone, è l'unico friulano che il 22 ottobre prossimo parteciperà alla semifinale di Panettone World Championship, che svolgerà nella sede dell'Alma, la scuola internazionale di cucina italiana a Colorno, in provincia di Parma. Tradotto (e spiegato) in italiano, il campionato mondiale del panettone tradizionale artigianale (alla sua seconda edizione; la prima si è svolta nel 2019) ha selezionato attraverso una serie di tappe svoltesi tra aprile e maggio in Italia e all'estero, 30 semifinalisti italiani e 5 stranieri, in rappresentanza di altrettanti Paesi. Dalla semifinale di Colorno ne usciranno venti (i nomi verranno comunicati in ordine alfabetico e non di merito) che accederanno alla finale in programma domenica 24 a Milano, nel contesto di Host, fiera mondiale dedicata al mondo della ristorazione.

In attesa di conoscere il nome del campione mondiale (e, per scaramanzia, auguriamoci solo che sia italiano) vediamo di conoscere meglio il 'nostro' campione, Antonio Follador. È nato – e non è una coincidenza – nel 1968, lo stesso anno in cui i suoi genitori (Lino e Angela) aprivano a Prata di Pordenone il Forno Follador. Antonio cresce tra forni, impastatrici e banco di vendita; finiti gli studi di ragioneria, inizia a lavorare nell'azienda di famiglia, ma avvia in parallelo un processo formativo – panificazione e pasticceria, ma anche nuove tecnologie, management e gestione delle risorse umane – indispensabile per far crescere il Forno Follador nel terzo millennio. Nel 1999 diventa a tutti gli effetti titolare dell'azienda, ma non rinuncia ad acquisire nuove conoscenze: si iscrive al Richemont Club Italia, un'organizzazione internazionale che sostiene l'attività dei suoi soci, tutti maestri certificati nel settore della panificazione e della pasticceria; grazie a quest'associazione viaggia spesso in Europa approfondendo i segreti del mestiere tra corsi, stage, visite alle aziende e incontri pubblici. Porta le sue esperienze in azienda, dove nel frattempo sta crescendo una squadra di giovani e motivati collaboratori, ma si impegna anche a favore della categoria: a partire dal 1999, per un decennio, Antonio collabora attivamente con la Federazione italiana panificatori, pasticceri e affini (Fippa), diventandone presidente per il Friuli-Venezia Giulia.

Il panettiere di Pordenone è l'unico della regione in gara per il campionato mondiale del panettone

Antonio Follador

Grazie al suo intuito, il forno nel 2007 si amplia: Antonio Follador introduce, all'interno de 'La Bottega', che sorge a Prata di Pordenone, i servizi di caffetteria e gastronomia; nel 2015, a Pordenone, inaugura un secondo locale-bistrot, 'Il Posto', mentre due anni dopo un importante sogno diventa realtà e nasce il nuovo laboratorio di 1.200 mq, dove trova posto anche il terzo punto vendita, 'Lo Spaccio', di pane fresco, pizze alla pala e focacce farcite, pasticceria fresca e secca e lievitati. Qui, dal grande bancone, un'ampia vetrata consente di osservare dal vivo l'attività della brigata al lavoro.

Insomma, Antonio è un panettiere che mettendo insieme tradizione di famiglia, formazione e capacità imprenditoriale ha saputo innovare un mestiere antico, lavorando sulla qualità delle materie prime, sulle tecniche di lavorazione e utilizzando con coraggio tecnologie d'avanguardia. Il che non gli impedisce di essere un vero, riconosciuto Maestro dell'arte bianca: a oggi, Antonio, è l'unico friulano a essere membro dell'Accademia dei Maestri del lievito madre e del panettone italiano.

Uno dei locali

Uno sul monte Verzegnis e l'altra sul Varmost.
In caso di imprevisti si affidano... ai segnali di fumo

IL VIANDANTE Giuseppe Ragogna

Romina Silverio e Ivan Morocutti nel periodo estivo lasciano la loro 'Allegra Fattoria', Caneva di Tolmezzo, per raggiungere le alte quote delle malghe. Lui gestisce malga Mongranda, sulle pendici del monte Verzegnis, lei malga Varmost a Forni di Sopra

Malgaro per passione

La notizia dell'Italia campione d'Europa l'ha appresa dalla radio. In malga non c'è la tv e non ci sono connessioni internet. Quando il Paese festeggiava, lui dormiva: "All'alba ci si prepara per le mungiture. Gli animali non hanno i tempi del pallone. L'alta montagna impone uno stile di vita impostato sull'essenzialità come valore fondamentale. Quassù, per stare bene, si deve raggiungere rapidamente un equilibrio mentale in armonia con la natura, altrimenti è meglio lasciar perdere. Non ci si può permettere di andare in panico per la mancanza del segnale telefonico o di perdersi per qualche monata di poco conto". Ivan Morocutti è nato con l'idea dell'alpeggio in testa: è malgaro per passione. Nella scelta ha coinvolto la compagna Romina Silverio. Da maggio a ottobre, nel periodo dell'attività nei pascoli alti della Carnia, il loro ménage familiare avviene necessariamente a distanza. Lui gestisce malga Mongranda, sulle pendici del monte Verzegnis, sopra Sella Chianzutan. Governa una piccola mandria di mucche e un gregge di capre, munge e produce formaggi, ricotte e burro con metodi semplici, senza aggiungerci nulla di più: "Il latte deve avere i sapori forti delle erbe carniche. Basta, non serve altro". Lei, invece, manda avanti malga Varmost, tra le montagne di Forni di Sopra, qualche vallata più in là, verso il Cadore. Nel periodo della transumanza, Romina vive per conto suo, con il figlioletto, e vende i prodotti caseari preparati da Ivan. Si incontrano soltanto un paio di volte alla settimana per la riunione di famiglia. E in caso di imprevisti? Sorridono: "Ci affidiamo ai segnali di fumo". Al rientro dall'alpeggio, il lavoro continua nella sede aziendale de 'L'Allegra Fattoria', a Caneva di Tolmezzo.

Ivan ha cominciato fin da bambino a stare in mezzo agli animali, a Treppo Carnico nella piccola stalla di proprietà dei genitori. Non ha trascurato gli studi, nonostante i forti richiami di un lavoro immerso nella natura. Si è diplomato perito agrario a Pozzuolo, poi ha fatto la gavetta come dipendente, sia da casaro sia da malgaro, per mettere insieme teoria e pratica: "Le competenze sono importanti per ogni tipo di mestiere". Lavorava sotto padrone e, intanto, si costruiva gradualmente un percorso in proprio: prima con cinque capre, poi con altrettante mucche. Diverso l'approccio di Romina, che invece aveva scelto il settore edile, con tanto di diploma e un buon

I grandi predatori sono tornati: contro l'orso le mucche si difendono da sole a colpi di corna

LA RAZZA

HA SCELTO LA GRIGIA ALPINA PERCHÈ SI ADATTA ALLE CONDIZIONI PIÙ DURE

numero di esami all'Università. Ha lavorato in uno studio di architettura, a Tolmezzo, con buona capacità di movimento tra i tormentati meandri della burocrazia: "Ho fatto un'esperienza che oggi mi serve per non affogare nelle complicate pratiche aziendali". Dopo la maternità, ha deciso di licenziarsi per affiancare Ivan nella connessione dell'anima con la natura. Romina non ha rimpianti: "In fin dei conti, anche i miei genitori si sono sempre occupati di malghe e di stalle, tra Arta Terme e Timau. Per me è stata una riscoperta appassionata delle vecchie tradizioni, che mi ha permesso di avviare una fattoria didattica aperta ai bambini, senza escludere le famiglie". L'azienda ha cercato sinergie e cooperazione, potenziando il raggio d'azione: fa parte di 'Terre del Friuli Venezia Giulia', un sistema a rete che mette insieme una trentina di piccole imprese.

Questi sono gli ultimi scampoli di vita in malga, prima del ritorno a valle per ricomporre 'L'Allegra Fattoria'. Lassù, a Verzegnis, le mucche di razza grigio alpina si adattano alle condizioni ambientali più dure. Rimangono sempre all'aperto, giorno e notte, come per altro prevede il bando pubblico di affitto della malga. "Scelgo i posti protetti dai grandi alberi. Il sistema di organizzazione – spiega Ivan – si basa sulla rotazione. Divido l'area in più zone: esaurito il pascolo in una, le mucche passano in una nuova. Mangiano sempre erbe fresche, contraddistinte da una buona biodiversità, concimano il terreno e producono latte di qualità. Anche la mungitura avviene in mezzo al campo, poi lavoro il latte nel piccolo caseificio. È un modo per valorizzare il paesaggio rurale di montagna". I rischi sono in agguato, perché il ritorno dei grandi predatori è un problema: "I lupi sono ormai di casa e, di tanto in tanto, ci fa visita anche l'orso Francesco. L'ho già visto un paio di volte. Però, le mucche che allevo sono in grado di proteggersi da sole, a colpi di cornate. Non si fanno fregare. Sono costretto invece a utilizzare i cani addestrati contro i lupi per proteggere le capre. E non sempre i conti tornano". Le leggi della montagna non sono semplici, bisogna conoscerle.

Ivan e la moglie Romina gestiscono due malghe, però in posti diversi della Carnia

L'allevamento è caratterizzato dalla presenza di mucche razza grigio alpino, che sono quelle che si adattano meglio alle condizioni più dure. Vivono sempre all'esterno e sono munte direttamente nei pascoli.

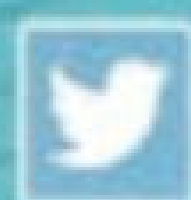
Sapori friulani in Carinzia

KLAGENFURT. Graziano Zanello, titolare dell'azienda agricola biologica La Sisile di Talmassons, ha partecipato al Miglio gastronomico, la fiera mercato organizzata nel centro del capoluogo carinziano in occasione delle Giornate della cucina Alpe Adria.

CAMPIONE di arte marziale

ROMA. Un friulano ha conquistato la vettà al campionato europeo dell'arte marziale Brasilian Ju Jitzu. Si tratta di **Marco Facchin**, classe 1995 di Maniago, che ha vinto la medaglia d'oro nella sua categoria (meno 77 chili) durante la competizione svoltasi a Ostia nel Lazio.

NUOVO gruppo di donatori

SAN DANIELE. Il nuovo gruppo comunale dell'Associazione italiana per la donazione di organi tessuti e cellule (Aido) ha eletto presidente **Renzo Scarso**, che sarà affiancato dai vicepresidenti **Ivan Pischiutta** e **Fabiana Castellano**, dall'amministratore **Enzo Ceschia** e dal segretario **Giampaolo Buccheri**.

MARY MANSUTTI

IL VOLTO DELLA SETTIMANA

FotoElido Turco in collaborazione con Agenzia Mecforyou

27 ANNI DI TRICESIMO, dopo gli studi di ragioneria, ora è impegnata in un progetto di sensibilizzazione contro la violenza psicologica.

Quali sono i tuoi hobby?
Danza e mi piace camminare in mezzo alla natura.

La tua aspirazione?
Posare come fotomodella per grandi marchi.

Il tuo sogno nel cassetto?
Girare il mondo per conoscere e capire meglio.

Il viaggio ideale?
Volare ai Caraibi.

Se tu fossi un animale?
Un gatto: adoro dormire e rilassarmi.

FALISCJIS Average Furlan Guy

Canale 11 e Hd 511 del digitale terrestre
scrivete a **redazione@telefriuli.it**

telefriuli

DALL'8 AL 14 OTTOBRE

MAMAN! SESTA EDIZIONE

Il friulano sbarca al Polo Nord

Tutto pronto per la sesta stagione di Maman!, che accompagnerà i più piccoli anche alla scoperta dell'Artico e dei suoi abitanti. La trasmissione televisiva in lingua friulana, co-prodotta dall'ARLeF e da Telefriuli, porterà sul piccolo schermo, ogni venerdì alle 18.30, un nuovissimo cartone animato: "HORACI l'Inuit", serie catalana, ora tradotta in marilenghe. Il cartoon è stato pensato per i bambini dai 3 ai 6 anni, ma le avventure di Horaci e Sedna - due piccoli eschimesi che cercano di difendere il loro ecosistema unico, pieno di orsi polari, igloo, kayak e sciamani - sapranno coinvolgere anche i bambini più grandi. La prima serie conta 35 puntate, che nella versione friulana sono state curate da Delta Studios e CSS Teatro stabile di innovazione del FVG, grazie alla direzione del doppiaggio di Rita Maffei.

Il venerdì ore 18.30

NEWS E CAPPUCCINO
Da lunedì a venerdì, 6.30
Con Roberto Mattiussi

A VOI LA LINEA
Da lunedì a venerdì, 12.45
Diretto da
Alessandra Salvatori

GNOVIS
Da lunedì a venerdì, 20.40
Il telegiornale
in friulano

Il palinsesto è suscettibile di cambiamenti

VENERDÌ 8

06.30 News, cappuccino e brioches
11.30 Tg Flash
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
16.30 Tg Flash
18.30 Maman – program par fruts
19.00 Tg
20.40 Gnovis
20.50 Un pinsir par vue
21.00 Incantesimi del Mondo
21.30 Incantesimi delle Terre Friulane

SABATO 9

7.30 Isonzo News
7.45 L'Alpino
11.15 Bèker on tour
12.30 Tg
12.45 Bèker on tour
13.00 Settimana Friuli
13.45 Screenshot
14.15 Isonzo news
18.45 Start
19.00 Tg
19.15 Qui Udine
19.30 Le Peraule de domenie
19.45 Focus – Marcia Perugia Assisi
20.00 Effemotori

DOMENICA 10

7.00 Maman! Program par fruts
8.30 Le Peraule de domenie
10.00 Lo sguardo dell'anima
10.30 Santa Messa dalla Cattedrale di Udine
11.30 Bekèr on tour
12.00 Effemotori
12.30 Tg
13.00 Maman! Program par fruts
14.30 Elettroshock
15.30 Economy
16.30 Lo Scrigno
19.00 Tg
19.15 Sport Fvg
20.45 Basket – Bergamo Basket 2014 Vs Ueb Gesteco Cividale
22.30 Qui Udine

LUNEDÌ 11

06.30 News, cappuccino e brioches
11.30 Tg Flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
16.30 Tg Flash
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 A tutto campo estate
20.40 Gnovis
20.50 Un pinsir par vue
21.00 Bianconero XXL
22.00 Rugby
22.15 Start

MARTEDÌ 12

06.30 News, cappuccino e brioches
11.30 Tg flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Community Fvg
20.40 Gnovis
20.50 Un pinsir par vue
21.00 Lo Scrigno
22.30 Effemotori

MERCOLEDÌ 13

06.30 News, cappuccino e brioches
11.30 Tg flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Focus
16.30 Tg Flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.15 Sportello Pensionati
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Screenshot
20.40 Gnovis
20.50 Un pinsir par vue
21.00 Elettroshock

GIOVEDÌ 14

06.30 News, cappuccino e brioches
11.30 Tg flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.45 Focus
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Screenshot
20.40 Gnovis
20.50 Un pinsir par vue
21.00 Economy Fvg

Palinsesto completo su: www.telefriuli.it

INCANTESIMI DEL MONDO

Il pianeta visto con gli occhi di un friulano

Quattro documentari di viaggio dedicati ad alcuni tra i più suggestivi e defilati angoli della Terra. Sono stati realizzati da Fabrizio Zanfagnini e saranno proposti su Telefriuli il venerdì alle 21.00. Gli straordinari paesaggi della Namibia con i suoi animali selvaggi, quelli infiniti della Patagonia e della Terra del Fuoco, quelli glaciali dell'Islanda: la loro essenza è raccontata dall'autore in "Incantesimi del mondo". Un viaggio alla scoperta di alcuni dei luoghi più spettacolari del pianeta. Ogni puntata sarà seguita da "Incantesimi delle terre friulane", documentario dedicato agli angoli più belli e caratteristici del territorio.

Venerdì 8 ottobre ore 21.00

BERGAMO - UEB SOLO SU TELEFRIULI

Palla a due in TV alle 20.45

Esordio con il botto in Serie B per la UEB Gesteco Cividale, che nello scorso weekend ha surclassato Bologna Basket per 85 a 57. Ora obiettivo dichiarato far bene anche in trasferta, dato che la maggior parte di questi primi impegni di campionato si svolgeranno lontano dal PalaPerusini. Appuntamento per coach Pillastrini domenica per la sfida con Bergamo Basket 2014, con palla a 2 alle 18. E Telefriuli trasmetterà la sfida in esclusiva, a partire dalle 20.45.

Maman!

Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

Lu saveviso che...?

Vinars ai 8 di Otubar al torne Maman! su Telefriuli. Aes 18.30 sul canâl 11 e 511 de television e torne Daria cun Vigji e cun tantis altris sorpresis, zûcs, induvinei, video, cjançons e il cjanton de Pueste di Maman! Mandait ancje voaltris un dissen o une domande di fâ e Daria us rispuindarà.

Scoltìn insiemi

"E je rivade la zornade, fasarìn une ridade. Cun braùre jo tal dîs: clame adun parincj e amîs! Dut plui biel doprant furlan. No sta pierditi Maman!"

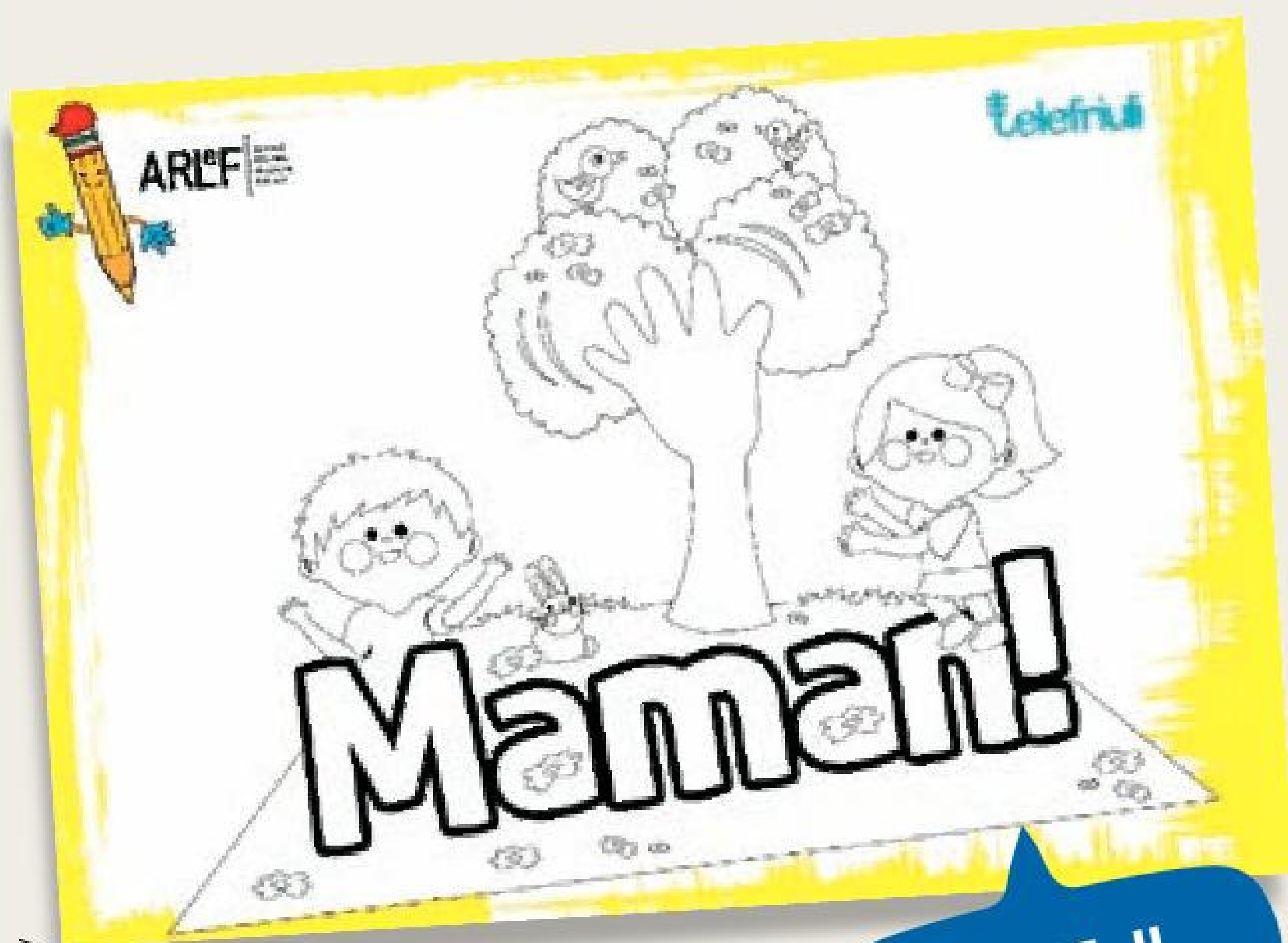
Pronts par cjantâ e cjalâ la sigle di Maman! su

Ridi a plene panze!

-Ma no viodistu che tu âs intor un cjalçut ros e un a riis?
-Sì, e o 'nd ai un pâr compagn ancje a cjase!

Piture il dissen di Maman!

Cumò fâs tu!

Tropis sono?

Maman! us spiete su telefriuli ogni vinars aes 6.30 sot sere

Pagjine curade dal Sportel Regjonâl pe Lenghe Furlane de